PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Febbraio 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10612

Camera italiana.

UN VOTO DI FIDUCIA A LUZZATTI

sulla questione del carovivere.

ROMA 2 (N). Camera. - La posta della Camera dava stamane come presenti a Roma 390 deputati; con i treni del pomeriggio ne sono arrivati un'altra dozzina, cosicchè al voto sulla mozione per il rincaro dei viveri parteciperanno certo ben 400 deputati.

Quando la seduta s'inizia, le tribune destinate al pubblico sono gremite.

D'interrogazioni se ne svolgono sette, ma tre soltanto meritano qualche nota.

Un vivace battibecco provoca quella dell'on. Lucifero sui disordini in una caserma di Venezia. L'on Musatti grida che ivi i soldati erano trattati male. Gli animi si riscaldano al punto che deve intervenire il presidente.

Alla replica dell'on. Pala, a proposito del suicidio del sottotenente Pinna, che deve addebitarsi al colonnello, il sottosegretario Mirabelli avverte che per quanto questa affermazione sia stata smentita dall'inchiesta, pure il Ministero non ha mancato di prendere provvedimenti.

La terza interrogazione interessante è dell'on. Pietravalle sulle onorificenze conferite a coloro che portarono soccorso alle vittime del terremoto del 1908; cui il sottosegretario Calissano risponde, dicendo che la commissione deve ancora esaminare molte proposte, e ad essa si possono utilmente rivolgere richiami e consigli.

Si passa quindi alla discussione sulla mozione del

rincaro dei viveri.

Cavagnari: Rileva che il paese più che occuparsi del carovivere, che rappresenta una partita di giro, deve chiedere al Governo leggi che sieno capaci di assicurare l'andamento dei pubblici servizi. Col desiderio che il Ministero voglia presentare queste leggi alla Camera, si riserva fin d'ora piena libertà di azione e di giudizio.

Turati: Nota che il problema del carovivere, in quella parte che può essere influenzata dall'azione dello Stato, rappresenta la più alta questione politica, in quanto si connette a tutta la vita costituzionale del paese. Nota che il fermento grave dell'ora presente consiste nel fatto che anche il paese si disinteressa a certe questioni, perchè non crede nell'efficacia delle discussioni, e che siffatto disinteresse preludia alla fine del parlamento ed alla liquidazione della democrazia, a tutto utile del sindacalismo. In ogni modo dichiara che il partito socialista non intende tutelare gli interessi di speciali categorie di cittadini, ma vuole la difesa dei più umili e dei più miseri in tutte le manifestazioni della vita civile e contro tutte le forme di oppressione capitalistica. Domanda se il Governo accetta o respinge la mozione del gruppo socialista, e se l'accettano o la ricusano coloro che propongono la fiducia al Governo, fiducia che non avrebbe significato politico. Conclude dichiarando che il gruppo socialista non intende prestarsi a favorire equivoci e si riserva, ove occorra, di ritirare la mozione..

Salandra: Afferma che il Ministero si trova in condizioni di poter domandare un voto di maggioranza, ma non di poter avere vita indipendente, e ritiene che vi sono Governi che se ne vanno quando non possono contare sulla fiducia della Camera, e Governi che rimangono e vogliono rimanere a qualunque costo. Accenna alle precise promesse della riforma finanziaria, rilevando che finora rimasero inadempiute. Il Governo si è preoccupato di vivere ad ogni costo, così vivrà; il che non giova ad elevare i costumi politici del paese e il prestigio della istituzione parlamentare e non consente al Gabinetto la forza di compiere i suoi doveri verso la patria.

Daneo, il quale è continuamente fatto segno a rumori, perchè dapprincipio non si capisce bene se sia favorevole o contrario alla mozione, si dichiara infine contrario. Appena l'on. Daneo finisce di parlare, da tutte le parti si chiede la chiusura della discussione, che viene anche approvata.

Le dichiarazioni del Governo.

Si alza quindi il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, che parla fra la viva attenzione della Camera. Sbriga in poche parole Cavagnari, e a Daneo dice che si sarebbe atteso da lui un discorso meno rugginoso; a Turati consiglia di non fermare, nè ipotecare per il futuro la sua astensione dal potere, e di guardare l'esempio dei suoi confratelli di Francia; polemizza con Salandra e viene sottolineato un accenno all'on. Giolitti, il quale, dice l'oratore, mi proteggerebbe! Ed afferma subito che egli vuol essere libero.

Il presidente del Consiglio termina applaudito, chiedendo a coloro i quali si trovano nello stato d'animo dell'on. Daneo di prendere il loro coraggio a due mani, perchè egli non vuole un voto di mezza fiducia, ma di fiducia piena ed intera.

Dichiarazioni di voto.

Cominciano le dichiarazioni di voto. Notevole, fra altre, quella di Lacava che, come in passato, voterà a favore del Ministero Luzzatti; quella di Aprile, contro, non per le persone che lo compongono, ma perchè al presidente del Consiglio manca la forza e la virtù per esercitare un Governo non saltuario»; di Galimberti, contro, perchè il Ministero rappresenta un Governo di luogotenenza o di procura, al quale la maggioranza darà un voto di opportunità, non un voto di fiducia.

Il presidente estrae a sorte la lettera dell'alfabeto, da cui si deve cominciare, per la prima volta, l'appello nominale. Viene estratta la lettera R.

Si vota l'emendamento dell'on. Morelli-Gualtierotti alla mozione socialista, stato da lui presentato alla fine della seduta di ieri. Con questo emendamento la mozione suona così: «La Camera, in presenza del grave rincaro dei viveri, reso ancora più sensibile dalla disoccupazione in molte plaghe, nell'inverno, e dalla crisi che attraversano alcune industrie, confida nell'opera del Governo e lo invita a proporre e attuare una serie di provvedimenti intesi ad alleviare tanto immediatamente, quanto in modo continuativo l'eccessiva gravezza dei consumi popolari, segnatamente del pane, della carne, dello zucchero e dei pesci».

IL VOTO

Il presidente proclama il risultato della votazione. Hanno risposto «sì» 261; hanno risposto «no» 88; si sono astenuti 9. Hanno votato contro i deputati socialisti, quelli repubblicani e molti del centro; i radicali hanno votato quasi tutti a favore del Governo.

Montemartini: A nome dei firmatari della mozione socialista, dichiara di ritirare la domanda della votazione nominale, ma di mantenere la mozione.

La mozione è respinta a maggioranza. La seduta è tolta alle 20.

L'incidente italo-turco di Tripoli

COSTANTINOPOLI 2 (N). L'incidente italo-turco di Tripoli sembra essere stato appianato con la espulsione dell'argentino Guzman. La Porta si è lagnata perchè secondo il rapporto del valì il console italiano avrebbe violato la sovranità turca facendo custodire da cavassi il posto di polizia, dove il Guzman si trovava da prima, per arrestarlo appena ne fosse uscito. L'Italia invece si lagna perchè la polizia turca mise piede a bordo del piroscafo italiano col quale il Guzman era giunto, per proteggere costui.

Si dice che il console argentino arrivato ieri l'altro abbia in forza del trattato consolare turco-argentino, stipulato testè, protestato presso la Porta contro l'eventuale espulsione di Guzman, il quale, com'è noto, si dichiarò suddito argentino.

La Facoltà giuridica italiana alla commissione

I tedeschi ritengono che gli sloveni desisteranno dall'ostruzione

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: Nei circoli dei delegati tedeschi si ritiene che l'ostacolo della Facoltà giuridica italiana, che ancora inasprisce nella commissione al bilancio le discussioni sul preventivo dello Stato, sarà tolto nel corso della prossima settimana. I motivi addotti per questa opinione sono i seguenti: Anzitutto il gruppo sloveno di Sustersic sarebbe stato troppo debole già nell'estate scorsa per impedire le discussioni sul progetto di legge concernente la Facoltà giuridica italiana in seno alla commissione al bilancio se non gli fosse venuta in aiuto un'intera serie di circostanze favorevoli: anzitutto l'ostruzione degli sloveni fu appoggiata da una parte degli czechi, e ciò talmente che perfino czechi cedettero i loro mandati alla commissione al bilancio, a sloveni. Questo aiuto ora non esiste più. In seguito alla fondazione di un club comune i partiti czechi seguirono una tattica concorde, ed hanno già dato a capire chiaramente a sufficienza che presentemente non sono disposti ad appoggiare un'eventuale ostruzione degli slavi meridionali. Un'altra circostanza favorevole per il gruppo Sustersic fu il contegno ambiguo del club polacco, che rese superfluo il debellamento dell'ostruzione. Ora mancherà agli slavi meridionali pure questa circostanza favorevole. Una terza circostanza favorevole agli slavi meridionali fu la dilazione del disegno di legge, giacchè se la Facoltà giuridica doveva essere eretta ancora nell'autunno, il disegno di legge avrebbe dovuto essere sbrigato già negli ultimi giorni della sessione estiva. La necessità di una tale fretta non esiste presentemente, ed i partiti lavoratori hanno tempo sufficiente per lasciar passare con maggiore calma i discorsi lunghi.

Perciò non solo nei circoli dei delegati tedeschi, ma anche nei circoli di altri delegati si crede che gli sloveni, per l'assoluta mancanza di prospettive di successo di un'eventuale ostruzione, ne eviteranno ogni tentativo.

I delegati austriaci

per la riduzione delle spese militari

Si rimanderà la ferma biennale

BUDAPEST 2 (N). I delegati austriaci tennero oggi varie conferenze per deliberare circa il loro atteggiamento nella seduta di domani della commissione all'esercito. I delegati tedeschi liberali vorrebbero ridurre le spese per l'esercito e la marina all'assolutamente indispensabile. Si crede di poter per ora ridurre il bilancio per l'esercito e della marina di circa venti milioni. Queste poste si riferiscono alle spese inserite nel bilancio per l'introduzione della ferma biennale, inoltre per nuove armi e per minori costruzioni navali. Si tenterà, d'accordo con l'amministrazione della guerra, di sospendere singole spese non assolutamente indispensabili. Tanto i delegati della Camera dei deputati quanto quelli della Camera dei Signori sono dell'opinione che nella questione delle domande per l'esercito e della marina si debba osservare un procedere concorde. Le spese dovranno essere ridotte al più urgentemente necessario, ed in proposito si dovrebbe stabilire un'intesa coll'amministrazione dell'esercito. Le conferenze dei delegati austriaci saranno continuate nei prossimi giorni.

Il conflitto czeco-tedesco

e la luogotenenza del conte Thun

Due decisioni favorevoli agli czechi.

VIENNA 2 (N). La «N. F. Presse» reca: La luogotenenza del conte Francesco Thun in Boemia non è rimasta finora senza alcun risultato. Sotto la sua presidenza fu deliberata ieri dalla maggioranza czeca del Consiglio scolastico provinciale, contro i voti dei tedeschi, l'istituzione di tre scuole per la minoranza czeca. Il conte Coudenhove aveva sempre procrastinato questa decisione, temendo che potesse avere una ripercussione sfavorevole sulle trattative per il compromesso. Sarebbe stata forse sufficiente per ora la votazione di una sola di queste scuole offensive da parte del Consiglio provinciale, ma il conte Francesco Thun evidentemente ci teneva a presentare in modo speciale il suo biglietto da visita agli czechi.

Ciò però non basta: anche nella Giunta provinciale i tedeschi subirono oggi un torto, e cioè in una questione di grande importanza per la loro futura posizione. Sotto la presidenza del granmaresciallo provinciale principe Lobkowitz la Giunta deliberò di aumentare le addizionali provinciali dal 55 al 65 per cento, invitando il luogotenente a far le pratiche per ottenere la sanzione imperiale per questo deliberato.

Ora è noto - prosegue il giornale - che la Giunta fece la stessa domanda già ai primi di dicembre, ma il Governo la respinse ritenendo costituzionalmente inammissibile un aumento delle addizionali provinciali in base a un semplice voto della Giunta. Quest'aumento non potrebbe essere deliberato che dalla Dieta; riuscirà ora il conte Thun a far cambiare opinione al Governo?

I tedeschi vi si dichiarano recisamente contrari, e non solo per ragioni costituzionali, ma perchè nella sanzione di questa misura essi ravviserebbero un grave nocumento dell'azione avviata per raggiungere un compromesso nazionale. Se la maggioranza dietale czeca fosse in grado di sistemare le finanze della provincia senza la Dieta e in certo qual modo dietro le spalle dei tedeschi, verrebbe a mancare la coercizione che spinse gli czechi sulla via del compromesso, e la lotta nazionale assumerebbe di nuovo più brusche forme. L'ostruzione tedesca continuerebbe di certo, ma gli czechi sarebbero tanto più irreconciliabili inquantochè non avrebbero più il grave pensiero delle tristissime condizioni delle finanze provinciali. Si attende quindi vivamente la decisione del Governo. Il compromesso però non potrà che guadagnare se questo persisterà nel punto di vista manifestato in dicembre.

La punizione degli studenti di Cracovia

Comizi di protesta a Praga

PRAGA 2 (N). Oggi si tennero qui due grandi comizi di studenti czechi. Tutti gli oratori rilevarono la tendenza del clericalismo a impadronirsi dell'Università col tacito consenso del Ministero dell'istruzione, e si pronunziarono a favore del distacco delle Facoltà teologiche dalle Università. Gli studenti tecnici czechi proposero di proclamare uno sciopero di tre giorni per simpatia con gli studenti polacchi. La proposta fu respinta, ma si deliberò di nominare un comitato di sette membri per promuovere d'accordo coi comitati di studenti liberali delle altre Università dell'Austria, senza distinzione di nazionalità, una grande manifestazione generale di protesta, con uno sciopero generale degli studenti liberali.

Fu approvato un ordine del giorno in cui è detto che gli studenti czechi liberali disapprovano il procedere del Senato accademico di Cracovia verso gli studenti, specialmente la procedura disciplinare segreta, e la mobilitazione dei poliziotti contro gli studenti. Domandano poi la revoca delle punizioni disciplinari; fanno appello ai deputati czechi liberali esortandoli ad appoggiare le pratiche parlamentari a favore degli studenti polacchi di Cracovia; incaricano il comitato esecutivo d'accordarsi con gli studenti liberali delle altre Università allo scopo d'appoggiare moralmente i colleghi di Cracovia; infine chiedono il distacco delle Facoltà teologiche dalle Università. L'ordine del giorno fu comunicato al Senato accademico di Cracovia e al Ministero dell'istruzione.

A Leopoli

LEOPOLI 2 (N). All'Università ed al Politecnico regnò oggi calma perfetta. Gli studenti, per poter entrare nelle scuole, dovevano legittimarsi.

La questione bancaria in Ungheria

Il discorso di Tisza fornisce nuove armi all'opposizione

BUDAPEST 2 (N). Il discorso di Stefano Tisza alla Camera ha prodotto presso tutti i partiti grande impressione. Iersera il conte fu accolto con vivacissime ovazioni al club del partito ministeriale del lavoro Nei circoli governativi si è dell'opinione che il discorso di Tisza sia stato di grande giovamento per il Governo e si lusinga ch'egli sia riuscito a persuadere parecchi membri dell'opposizione.

Nei circoli di questa invece l'impressione è del tutto diversa, e si dice che gli argomenti adotti da Tisza saranno una base eccellente per inasprire vieppiù la lotta. Il discorso di Tisza culminò cioè nell'affermazione che in Austria non si ha alcuna comprensione per le questioni ungheresi e si ritiene che tutto quanto può essere vantaggioso all'Ungheria deve essere dannoso all'Austria. Tisza inoltre non si astenne dal rilevare tutte le deficienze del progetto bancario, deplorando specialmente la mancata regolazione della questione dei pagamenti in contanti.

Uno sfregio alla bandiera a.-u. nel Brasile

VIENNA 2 (N). Dal Brasile si scrive: Durante la festa di San Silvestro, in un hôtel condotto dal cittadino austriaco Adolfo Fröhlich, a Lageade, nell'interno del Brasile, un brasiliano di origine germanica, maggiore della guardia nazionale, sparò un colpo di revolver contro la bandiera austriaca, issata su una finestra, e nel battibecco derivatone avrebbe ucciso il figlio dell'albergatore. Le autorità brasiliane si rifiutarono di arrestarlo, anzi gli diedero occasione di ritirare un suo deposito presso una Banca in Porto Alegre, e poi lo lasciarono fuggire in Argentina.

La politica estera della Francia.

Vivace discussione al Senato.

PARIGI 2 (N). Senato. Si eleggono gli uffici e le grandi commissioni. Freycinet è eletto presidente della commissione per l'esercito, Cuvinot per la marina.

Si discute poi il progetto di legge relativo ai crediti suppletori del bilancio pro 1910 per le operazioni militari nel Marocco.

Lamarzelle (Destra): Noi ci troviamo attualmente - dice - nel territorio degli sciauia, senza sapere quando potremo sgombrarlo. Non siamo che i gendarmi dell'Europa. Critica poi il trattato anglo-francese del 1904, nonchè il protocollo di Algesiras, e osserva: Nel Marocco abbiamo fatto grandi sacrifici. Quantunque io non sia avversario della Triplice intesa, devo però domandare: Dove è dunque questa Triplice intesa? Chiude rilevando la necessità di un'ampia discussione sulla politica estera.

Dichiarazioni di Pichon.

Pichon, ministro degli esteri: Il trattato anglo-francese del 1904 è una delle opere più feconde realizzate dal Governo della Repubblica. Il protocollo di Algesiras fu necessario, e noi non abbiamo alcun motivo di lagnarci dei suoi risultati. Espone poi l'opera compiutasi da un anno a questa parte, e dice: Abbiamo firmato tre convenzioni col sultano ed abbiamo subordinato lo sgombero del territorio degli sciauia alla condizione che vengano poi assunte forze marocchine bene addestrate. Noi abbiamo messo in prospettiva la graduale riduzione delle nostre forze militari. Il senatore Lamarzelle ha detto che occorrerà perciò molto tempo. Lo credo, ma non me ne lagno. Sarei anzi di ciò contentissimo. E' necessario che noi siamo perfettamente sicuri della tranquillità del Marocco, affinchè nessuno vada nel Marocco a sostituirsi a noi.

Trévenem (Destra): Allora dunque si tratta d'una conquista del Marocco!

Pichon: Dice, continuando, che l'opera compiuta nel Marocco ha fatto onore alla Francia. Dobbiamo perciò tributare omaggio al nostro esercito ed anche alla nostra diplomazia, la quale serve la Francia con disinteresse e si serba fedele alle tradizioni del nostro paese (applausi). Noi pratichiamo una politica della pace e della conciliazione.

Rispondendo alle critiche mosse alla

Triplice intesa,

il ministro dice essere strano che si affermi che l'intesa con l'Inghilterra non abbia maturato alcun risultato positivo e che non si proseguano più le trattative militari con l'Inghilterra. E che ne sapete voi? domanda il ministro. La diplomazia non si fa sulla pubblica piazza. Mai l'intesa cordiale fu più completa e produttiva come oggi (vive approvazioni). E come mai si ritorna sempre sulla nostra alleanza con la Russia? (vivi applausi). Noi siamo in costante contatto coi nostri alleati, per unire i nostri sforzi allo scopo di mantenere la pace e di conservare il nostro decoro (applausi). Noi dobbiamo guarentire la pace, però anche la forza della Francia. Io dichiaro che mai la situazione politica della Francia fu migliore di quella odierna (applausi prolungati. Il ministro è felicitato da molti senatori).

Il convegno di Potsdam e la questione di Flessinga.

Lamarzelle replica: Il ministro Pichon dovrebbe ricordare che, quando avvenne l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, la Germania intervenne esercitando un'influenza decisiva. La Germania e la Russia hanno regolato fra loro la questione di Bagdad. Noi non fummo consultati nella vertenza della fortificazione di Flessinga. La Germania sola dimostra una volontà chiara ed energica.

Flaissières: Osserva che sarebbe desiderabile che il ministro Pichon mettesse in chiaro il punto seguente: La Russia avvertì la Francia prima del convegno di Potsdam di quello che sarebbe colà avvenuto?

Pichon: Credevo di aver già risposto a questa domanda alla Camera. La Francia e la Russia sono troppo alleate, perchè la Francia non sia stata informata in precedenza dalla Russia di quanto questa intendeva dire nel convegno di Potsdam. Noi ne fummo effettivamente informati in precedenza. La Russia avvertì che nel convegno si sarebbe trattato della Persia, delle ferrovie turco-persiane. Altre questioni poterono essere poste sul tappeto nel corso del convegno dalla Russia, la quale ci tenne giorno per giorno completamente al corrente di quanto si disse nel convegno. Non posso dire quali risultati deriveranno da queste comunicazioni, ma posso assicurare che noi, riguardo agli interessi del nostro paese e della pace, non avremo nulla a deplorare (vivi applausi).

Nella votazione, i crediti per il Marocco sono approvati con voti 290 contro 1.

Il voto alla Camera

La Camera approvò con voti 468 contro 88 i crediti suppletori per le operazioni militari nel Marocco.

Nessun nuovo prestito russo in Francia

PARIGI 2 (B). In relazione all'interpellanza annunciata dal deputato Dumont circa il progetto di un nuovo prestito russo in Francia, l'Agenzia Havas si dice in grado di dichiarare, in base ad informazioni attinte in sede ufficiale, che un simile progetto non sussiste affatto.

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.) Questa agenzia è autorizzata a dichiarare come del tutto infondate le voci diffuse a Parigi di un'imminente emissione di un prestito ferroviario russo nell'importo di 210 milioni di franchi.

Le truppe russe al confine occidentale

PARIGI 2 (N). In una notizia di giornali proveniente dal Quai d'Orsay, si dichiara, a proposito dei commenti del gen. Bonnal sul ritiro delle truppe russe dal confine occidentale della Russia, che la Francia era stata informata dei cambiamenti nella guarnigione della Russia, e i due Governi agirono sempre di pieno accordo.

Il «Paris Journal» protesta contro l'intenzione che gli è stata attribuita dai giornali tedeschi di aver voluto rivolgere delle frasi contro Pichon nel suo articolo di ieri circa lo smantellamento di fortezza in Polonia. Lungi dal dirigere una manovra, il «Paris Journal» consultò il ministro degli esteri sulle dichiarazioni comparse ieri. Pichon gli fece rispondere che i diversi problemi sollevati da esso non lo riguardavano ma concernevano solo il ministro della guerra.

In realtà le modifiche furono fatte d'accordo con i due Stati maggiori francese e russo, in seguito ai viaggi dei capi dello Stato maggiore russo in Francia e dei capi dello Stato maggiore francese in Russia.

Un altro attacco a Pichon

Ai numerosi avversari di Pichon si è unito oggi un altro e cioè il «Temps», il quale protesta che la politica francese sia rimasta esclusa tanto dall'accordo russo-germanico, come pure da quello anglo-turco. Il «Temps» domanda: Si può approvare la politica definita da Pichon il 16 gennaio, la quale consiste nel mostrarsi del tutto disinteressata negli accordi anglo-turchi circa le ferrovie nell'Asia? Pichon avrà prossimamente occasione di giustificare la sua posizione alla Camera, perchè il deputato Delahaye ha annunciato un'interpellanza.

La rivolta araba

COSTANTINOPOLI 2 (N). Si comunica ufficialmente che lo sceicco ribelle Endeli Muchta alla testa di tremila uomini incendiò alcuni villaggi fedeli al Governo, uccise gli uomini, mutilò i fanciulli. Le donne fuggono in massa ad Hodeida. Il Governo fa distribuire armi e viveri alle tribù fedeli. Si comunica inoltre che l'iman Jachia si trova alla testa di 30.000 uomini a cinque ore da Hodeida, mentre 25.000 ribelli marciano su Etah. Sanaa resiste con successo. I ribelli ricevettero da Aden macchine per la fabbricazione di cartuccie.

SALONICCO 2 (N). Secondo un comunicato ufficiale, fra Epha e Hodeida gli arabi in gran numero attaccarono nuovamente le posizioni turche. Le truppe, causa la loro inferiorità numerica, abbandonarono agli insorti un cannone da montagna. Gli arabi fecero anche alcuni prigionieri, ma poi, sopraggiunti rinforzi alle truppe, essi furono respinti e perdettero 200 uomini. Le truppe ebbero 50 fra morti e feriti. Le truppe ebbero l'ordine di limitarsi alla difensiva fino all'arrivo di sufficienti rinforzi. Da Salonicco furono inviati nel Yemen 8 cannoni da montagna e 18 mitragliatrici.

Conflitti fra musulmani e cristiani a Creta

ATENE 2 (Ag. ateniese). A Candia due operai cristiani provenienti da Smirne aggredirono tre musulmani e ne ferirono due, per motivi puramente personali. I musumani inseguirono gli aggressori, che furono feriti gravemente. I colpevoli furono arrestati.

Si tratterebbe di questioni private

ATENE 2 (N). A proposito delle proteste dei turchi di Creta, che chiedono alle potenze di proteggere la loro vita e i loro beni, che sarebbero minacciati dai cristiani, si crede che gli incidenti provocati dai litigi suscitati da motivi personali fra cristiani e musulmani non hanno alcun carattere politico e non giustificano una simile protesta. D'altra parte gli autori di questi incidenti sono sempre colpiti dall'autorità senza distinzione di professione religiosa.

La Danubio-Adriatico

Il tracciato chiesto dalla Turchia

COSTANTINOPOLI 2 (N). La «Yeni Gazeta», richiamandosi alle notizie da Belgrado, secondo le quali l'ambasciatore russo Ciarikoff avrebbe curato a Belgrado trattative circa la ferrovia Danubio-Adriatico, dice che quando si discute di questa ferrovia si deve innanzi tutto tener conto del punto di vista e degli interessi della Turchia; quindi le pratiche di Ciarikoff sono inutili. Quella ferrovia ha grande importanza economica e strategica, quindi il suo tracciato deve particolarmente corrispondere alle viste strategiche della Turchia, deve passare per Ueskùb e Dibra facendo capo a San Giovanni di Medua. La Turchia non accetterà un altro tracciato, anche se tutti gli uomini politici di Belgrado si mettessero d'accordo per indurla ad accettarlo.

Le conferenze di Buxton a Sofia

SOFIA 2 (N). Buxton è partito oggi. Egli ebbe ieri un colloquio col ministro delle finanze Liapceff.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Il giuramento di Joe Chamberlain

LONDRA 2 (N). Nell'odierna seduta formale della Camera dei Comuni, Joe Chamberlain, con visibile sforzo fisico, prestò il giuramento. Il protocollo fu firmato da suo figlio Austin.

Verso un rimpasto del gabinetto?

LONDRA 2 (N). Oggi si diffusero varie voci circa imminenti cambiamenti in seno al Ministero. Si vocifera, per esempio, del ritiro per malattia del lord cancelliere Loreburn. Inoltre, dopo risolta la questione del «veto», il presidente dei ministri Asquith avrebbe l'intenzione di deporre la presidenza del Gabinetto ed il suo mandato, ed entrare nella Camera dei Lordi come lord cancelliere. Come suo probabile successore si fa il nome di sir Edward Grey, ma solo nel caso che lo stato di salute del ministro delle finanze Lloyd George rendesse a questo impossibile di assumere la presidenza.

Sassonoff e Isvolski a Londra

LONDRA 2 (N). La voce che il ministro russo degli esteri Sassonoff verso la fine di aprile od in maggio si recherà a Parigi e poi verrà a Londra, è ora completata coll'affermazione che Sassonoff verrà a Londra accompagnato da Isvolski.

La questione di Flessinga e il Belgio

PARIGI 2 (N). Il generale Langlois dichiarò in un'intervista che la fortificazione di Flessinga equivarrebbe alla distruzione della piazzaforte di Anversa. Il Belgio in tal caso dovrebbe procedere tosto alla fortificazione di Ostenda e di Bruges.

La discussione alla Camera olandese

L'AJA 2 (N). Prima Camera. Nella discussione generale del bilancio, l'antirivoluzionario Thooft dichiara di non aver ben capito per qual motivo il Governo dia la preferenza alla fortificazione della costa invece che alla riorganizzazione della forza armata vivente.

Il ministro dell'interno, Heemskerke, crede che il desiderio di vedere riorganizzata la forza militare vivente non sarebbe così intenso se non si fosse proposta la difesa delle coste. Questo desiderio è dunque una conseguenza vantaggiosa del progetto di fortificazione costiera. Del resto il Governo non intende trascurare il rinforzo dell'esercito. In quanto all'opinione di Staal, che dal punto di vista strategico sarebbe più urgente il rinforzo delle fortificazioni di Amsterdam, il ministro osserva avere Staal dimenticato che la neutralità non si salvaguarda con le fortificazioni nell'interno del paese, ma con quelle di costa e frontiera. Il motivo principale delle fortificazioni costiere e il primo compito dell'esercito terrestre sono la tutela della neutralità.

L'anniversario della tragedia di Lisbona

Messe funebri - Dimostrazioni

LISBONA 2 (B). Nella ricorrenza dell'anniversario dell'uccisione di re Carlo si celebrarono messe funebri in parecchie chiese. A Lisbona ciò non provocò alcuna dimostrazione. A Coimbra invece circa duecento persone penetrarono nel club dei monarchici cattolici, devastandone gli arredamenti e bruciando i libri.

La Suprema Corte di giustizia ha confermato la sentenza del Tribunale d'appello favorevole a Joao Franco.

Dissensi fra i repubblicani

PARIGI 2 (N). Il «Paris Journal» ha da Madrid:

Si manda dalla frontiera portoghese: Il curato di Leira, accusato di aver fornito denaro ai soldati per farli ribellare contro la repubblica sarà giudicato tra breve. Corre voce che sieno imminenti dei dissensi tra i gruppi repubblicani e i carbonari, dissensi che sarebbero alla vigilia di scoppiare. La loggia massonica si è riunita in assemblea plenaria per giudicare sulla condotta del Governo e decidere sulle misure da prendere. La riunione decise che il Governo dovrebbe consultare la loggia massonica medesima sulle riforme e propose di sciogliere le missioni religiose nelle colonie, di emettere un grande prestito nazionale e di monopolizzare i grandi lavori pubblici.

La salute dell'on. Giolitti

ROMA 2 (N). Il corrispondente del «Popolo Romano» da Torino telegrafa al suo giornale, a proposito delle notizie pubblicate dalla «Stampa» sulle condizioni di salute dell'on. Giolitti, che, per sue informazioni positive, può confermare che l'attacco di gotta di cui soffre l'on. Giolitti è bensì fastidioso, ma non acuto, ciò che richiederà alcune settimane di riposo. Al corrispondente risulta poi che l'on. Giolitti, spiacente di non potersi trovare alla Camera, ha scritto a tutti gli amici di appoggiare compatti il ministero per superare l'opposizione ai progetti in corso che ha studiati e sostanzialmente trovati buoni. Commentando tale dispaccio, il «Popolo Romano» osserva che questa informazione è perfettamente esatta. L'on. Lacava ha infatti ricevuto ieri una lettera dell'on. Giolitti, e si adopera lealmente per eliminare completamente qualche dissenso parziale che esisteva nelle file dell'ex-maggioranza, la quale sarà unita nell'impedire qualunque crisi che nella questione e nel momento attuale sarebbe ingiustificata.

Alla Duma

La lotta contro la peste in Manciuria

PIETROBURGO 2 (B). Duma dell'impero. - Kokonzeff, ministro delle finanze, risponde in nome del Governo a una interrogazione circa le misure per combattere la peste. Dichiara che a Charbin si presero le identiche misure adottate in novembre nella stazione di Manciuria,

grazie alle quali dopo sei settimane non si ebbe più a registrare alcun nuovo caso. Anche a Charbin si può già constatare un risultato favorevole nel senso che di europei non ammalarono che alcuni che si dedicarono alla lotta contro il morbo. Il focolare dello stesso, e cioè il quartiere cinese di Fudsiadan, fu circondato da cordoni militari, e si presero pure tutte le disposizioni atte ad impedire l'importazione della peste in Russia.

La Duma vota poi una mozione in cui si fanno voti perchè si approfondiscano gli studi scientifici dell'epidemia della peste.

La presidenza della Dieta finlandese

HELSINGFORS 2 (N). A «talman» (presidente della Dieta) fu eletto il giovane finlandese Svinkufud; a primo vice-presidente lo svedese Srdrein; a secondo il vecchio finlandese Fiste.

I combattimenti nel Messico

MEXICO CITY 2 (N). Secondo notizie ufficiali nel combattimento del 29 gennaio rimasero uccisi 75 rivoluzionari e 12 uomini delle truppe federali.

La rivoluzione vittoriosa nell' Honduras

PUERTO CORTEZ 2 (B). Le truppe del Governo hanno sgomberato dalla città. Con ciò i partigiani di Bonillas diventano padroni di tutta la costa atlantica dell'Honduras.

Serrata delle tipografie inglesi

LONDRA 2 (B). Le società dei proprietari tipografi dell'Inghilterra hanno deciso di proclamare la serrata per venire in aiuto dei loro colleghi londinesi, che sono in conflitto con gli operai, i quali domandano una riduzione delle ore di lavoro. La disdetta di 14 giorni sarà data l'11 p. v. Dalla serrata saranno però esclusi i principali giornali di provincia.

Il più grande sottomarino del mondo

CHERBOURG 2 (N). Oggi fu varato il sottomarino «Mariotte», dello spostamento di 1100 tonn. Esso è il più grande del mondo.

Meyer e Glombinski a Budapest. BUDAPEST 2 (N). I ministri austriaci, delle finanze Meyer e delle ferrovie Glombinski sono arrivati qui stasera.

La legazione e il consolato americano nei Balcani. SOFIA 2 (N). A quanto si assicura il Governo degli Stati Uniti ha la intenzione di erigere un consolato generale a Sofia, nonchè di trasferire da Bucarest la sede del rappresentante diplomatico per la Rumenia, Bulgaria e Serbia a Sofia.

Un nuovo inviato italiano a Sofia. — SOFIA 2 (N). Il nuovo inviato italiano Bosdari, ricevuto in solenne udienza dal re, presentò le credenziali e in pari tempo consegnò al principe Boris il Collare dell'Annunziata, conferitogli dal re d'Italia in occasione del suo natalizio.

L'Imperatore a Budapest. VIENNA 2 (B). L'Imperatore partirà domani nel pomeriggio per Budapest.

La crociera di Guglielmo. AMBURGO 2 (N). Il yacht imperiale «Hohenzollern» e le navi di scorta hanno ricevuto l'ordine di partire entro questo mese per Venezia, per prendere poi colà a bordo l'imperatore Guglielmo per il suo solito viaggio nel Mediterraneo.

Il re di Sassonia in viaggio per l'Africa. NAPOLI 2 (N). Ieri sera il re di Sassonia, dopo il pranzo all'Hôtel Bertolini, tornò a bordo del piroscafo «Grosser Kurfürst» che a mezzanotte partì per Porto Sudan. Quivi il piroscafo farà scalo per far discendere il re che va a cacciare in Africa.

Un prestito russo a Londra?

LONDRA 2 (N). Da circa la metà di gennaio si trova a Pietroburgo il capo della ditta Barring, Lord Revelstock. Sarebbe imminente una grande transazione finanziaria, la quale però non avrebbe il carattere di un vero prestito di Stato.

Un prestito turco

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il ministro delle finanze si recò oggi a far visita a Revoil, nuovo direttore della Banca ottomana, per un prestito di due milioni di franchi. Con ciò sono ristabilite le vecchie cordiali relazioni tra la Francia e la Turchia.

Una raffineria di zucchero a Filippopoli

SOFIA 2 (N). La Camera approvò il progetto di legge con cui si accorda la concessione per l'erezione d'una raffineria di zucchero a Filippopoli. Attualmente esiste in Bulgaria, a Sofia, una sola raffineria, fondata con capitale belga, che provvede a quasi un quarto del consumo totale della Bulgaria.

L'aumento della popolazione italiana della Svizzera

BELLINZONA 1. E' stata pubblicata la statistica dell'ufficio provvisorio del censimento della popolazione svizzera. Da esso risulta che la popolazione di residenza ordinaria è di 3.741.955 contro 3.315.443 del 1900. Gli abitanti di lingua tedesca sono 2.599.194, di lingua francese 796.220, di lingua italiana 301.323, contro 221.182 del 1900. L'aumento più considerevole si riscontra nell'elemento italiano che supera di fatto quello dei francesi e proporzionalmente quello dei tedeschi. Per quest'ultimo l'aumento è di circa il 12%, mentre per gli italiani ascende al 36%. Tale considerevole aumento di italiani è dovuto all'immigrazione.

In seguito all'esperimento fatto nel corso del 1910 per i lavori di traduzione ed il servizio di corrispondenza in italiano al palazzo federale a Berna, il Consiglio federale ha nominato traduttori italiani due ticinesi. Il servizio di corrispondenza italiana va prendendo sempre maggiore estensione.

La catastrofica esplosione di Nuova-York.

Danni enormi. - Centinaia di morti e feriti.

Come avvenne la disgrazia.

LONDRA 2 (N). Le notizie che giungono da Nuova York sulla spaventosa esplosione di venti tonnellate di dinamite caricate sul rimorchiatore «Caterina», ormeggiato presso la banchina di New Jersey sono terrificanti. Le notizie narrano del panico enorme da cui fu presa tutta la popolazione alla spaventosa detonazione, che fece tremare quasi tutta la città come per una violenta scossa di terremoto. L'esplosione avvenne durante l'operazione di scarico di 50.000 kg. di dinamite da un rimorchiatore, facendo scivolare le cassette contenenti l'esplosivo giù per un ponte. Per precauzione ogni cassetta non veniva lasciata slittare per il ponte, ma la accompagnava un operaio. Sembra dunque che ad un operaio la cassetta sia scappata di mano e poi scivolando in corsa precipitosa giù per le tavole del ponte sia andata a battere con tutta violenza contro il fondo del rimorchiatore, sicchè per il forte urto la dinamite esplose.

Lo spaventoso effetto dell'esplosione.

L'effetto fu spaventoso. Fu certamente la più terribile esplosione che sia mai avvenuta nelle vicinanze di Nuova York. Si crede che almeno venticinque persone siano rimaste morte sul colpo; ma il numero dei morti è certamente di molto superiore. Parecchie altre persone sono perite in seguito alle gravi ferite riportate e molte altre versano in pericolo di vita, mentre superiore a un migliaio è il numero dei feriti più o meno gravi.

In alcuni ospedali sono stati trasportati centinaia di feriti. Il rimorchiatore «Caterina» sul quale veniva caricata la dinamite, è scomparso senza lasciare traccia, con gli undici operai che aveva a bordo, e così pure scomparvero quattordici operai che se ne stavano riposando, essendo verso mezzogiorno, sul molo. Il molo stesso, lungo cento piedi, con tutte le persone che vi si trovavano, fu strappato via come un fuscello e gettato in acqua. Soltanto più tardi due cadaveri delle persone che si trovavano al molo furono ripescati. Degli altri non si ha nessuna traccia. Il danno causato dall'esplosione si fa ascendere secondo un calcolo approssimativo a cinque milioni di corone. I danni si estendono su una superficie di oltre una diecina di miglia.

Il panico.

La terra tremò come un violentissimo terremoto, spargendo un indicibile panico. Tutta Nuova York fu presa da un invincibile spavento e specialmente nel distretto di Manhattan, dove gli uffici e le officine sono numerosissime, si ebbero scene di terrore.

Sulla riva opposta dell'Hudson, subito dopo l'esplosione, pescatori, barcaioli, scaricatori e facchini si diedero a fuggire disperatamente, urlando in preda a pazzo terrore. Anche in quella parte del fiume oltre trenta metri di banchina furono asportati dall'esplosione e fu un vero miracolo se il disastro non assunse spaventevoli proporzioni.

Infatti, sulla banchina, erano depositate quaranta tonnellate di dinamite in vari vagoni.

Correvano le voci più inverosimili. Si parlava anche di un attentato con bombe contro la Wall-Street. In seguito a queste voci si sospesero gli affari in Borsa e cessò il funzionamento dei tribunali. Tutti si precipitarono nelle vie, dandosi alla fuga con grida di angoscia. Per trasportare i feriti agli ospedali si adoperò ogni mezzo di trasporto. Si vedevano passare per le vie automobili elegantissime, carri sanitari, carri dei pompieri, vetture, carri di trasporto, perno velocipedi, barelle fatte, ecc. ecc. Le persone che si trovavano più vicine al punto della catastrofe furono lanciate in aria e le loro membra sbranate. Dappertutto, per una estensione enorme, si vedevano corpi sanguinolenti sparsi sul molo.

Un episodio tragico. - Enormi danni

Un signore stava appunto facendosi radere la barba in una vicina bottega di barbiere, presso la banchina, quando avvenne l'esplosione. Al barbiere scivolò per lo spavento il rasoio, che tagliò al cliente il viso dal collo in su, verso un orecchio e poi verso l'altro orecchio. Il disgraziato ebbe così la gola recisa, e morì poco dopo.

Il vecchio palazzo municipale è stato scosso fino dalle fondamenta. Nei muri si scorgono spaccature di oltre un metro di larghezza. Anche molti altri edifici di Nuova York e Nuova Yersey riportarono gravi danni.

Tutti i grattacielo di Nuova York sussultarono sulle loro fondamenta, ma questi colossali edifici in acciaio e cemento sono costruiti con tanta abilità che non si ebbero a deplorare danni di qualche entità.

I lavori di salvataggio. Battelli scomparsi.

Durante tutta la notte si lavorò al chiarore di riflettori alla ricerca dei cadaveri e dei feriti. Ma tolti i pochi cadaveri trovati galleggianti fra i rottami, tutti gli altri sono scomparsi. Qua e là soltanto si sono rinvenuti dei brandelli di carne sanguinolenta non più grandi di una mano.

In seguito alla esplosione numerosi battelli sono affondati e le persone che vi erano sopra sono per la maggior parte annegate.

Secondo le ultime notizie il numero dei morti è fatto ascendere a 50. Mentre telegrafo parecchi rimorchiatori vanno in cerca di cadaveri. L'esplosione mandò in frantumi moltissime barche da pescatori entro un raggio di mezzo miglia dal luogo dove si trovava il «Caterina». I pescatori però poterono salvarsi a nuoto senza sapere spiegarsi quale causa li avesse lanciati nell'acqua.

Lo «schooner» da pesca «Siegfried», giunto nella mattinata da Liverpool con un carico di stoppa„ perdette tutti i suoi alberi per la forza dell'esplosione, e le balle di stoppa, che formavano il carico, furono lanciate fuori dalla stiva e si videro galleggiare sulle acque in lunga fila. Al momento dell'esplosione uno scaricatore che stava in piedi sulla banchina fu decapitato. La sua testa non fu rinvenuta ed il corpo si ritrovò in cima alla banchina.

Alcuni operai che assistettero alla esplosione, ma che fortunatamente restarono illesi, dicono di non aver visto nulla all'infuori di una piccola lingua di fiamme. Subito dopo notarono la scomparsa della nave sulla quale era avvenuta l'esplosione. Lo scoppio fu tale che essi vennero lanciati parte a terra e parte nelle acque. Non sapevano darsi ragione di questo fatto e credevano di essere stati lanciati a terra da una mano invisibile, quando ben presto si avvidero che intorno a loro sbarre di ferro, enormi pezzi di legno, blocchi di cemento cadevano da tutte le parti.

I capitani di alcuni piroscafi testè arrivati a Nuova York affermano che mentre navigavano a qualche miglio dalla città, i loro equipaggi furono sbattuti contro il tavolato e che le tavole davanti alle quali stavano seduti i passeggeri a pranzo furono rovesciate.

L'esplosione fu avvertita a 70 chilometri di distanza.

Si discute già da molte parti la questione dell'indennizzo. Da tutta Nuova York e dintorni accorre gente a vedere l'immane rovina. Attorno al luogo della catastrofe però è tirato un cordone di poliziotti e truppa. Persone venute dai quartieri più remoti e dai dintorni di Nuova York, narrano che l'esplosione fu avvertita alla distanza di 70 chilometri. La stazione centrale di Nuova York è distrutta, quella di Elis Island è gravemente danneggiata. In uno zuccherificio a Nuova York si rovesciarono molte macchine. Un intero treno merci nella stazione centrale di Nuova Yersey fu sollevato fuori dalle rotaie e molti vagoni furono danneggiati. Questi vagoni erano pure carichi di esplosivi e fu un vero miracolo che non si inflammassero.

Rodin e Debussy sulla mancata onorificenza germanica

PARIGI 2 (N). Un giornale ha intervistato Rodin e Débussy la cui nomina a cavalieri dell'ordine «pour le mérite» sarebbe stata pretesamente respinta dall'imperatore Guglielmo. Rodin rispose: L'imperatore Guglielmo non ama la mia arte. L'educazione dei principi non gli permette di trovare gusto a certe creazioni dell'arte ed a dare su di esse un giudizio. Il sovrano tedesco non può trovare gusto ad una tendenza d'arte a noi trasmessa. Sono stato molto commosso che l'Accademia delle arti mi abbia proposto per quell'ordine, e non sento affatto dispiacere che questa deliberazione non sia stata approvata.

Débussy rispose: Hanno proprio avuto ragione di non decorarmi. Cosa ha da fare questa gente con me, e cosa abbiamo noi da attendere dalla Germania? Io voglio lavorare solo indefessamente per la mia patria e la coscienza di fare ciò mi basta.

„Pietro il pittore" arrestato a Napoli?

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Napoli: Si è sparsa la voce che «Pietro il pittore» sarebbe stato arrestato a Napoli in una pensione. L'arresto sarebbe stato determinato dalla straordinaria rassomiglianza dell'arrestato con i ritratti pubblicati dai giornali.

NAPOLI 2 (N). Si hanno i seguenti particolari sull'arresto dello straniero che si ritiene sia «Pietro il pittore». L'arrestato è alto ed elegante, di bella corporatura, ed abitava nella pensione Poli, al Parco Margherita. Alla questura di Napoli era giunta da qualche tempo da parte delle autorità inglesi una fotografia del famoso anarchico londinese, che fu causa del celebre assalto della polizia di Londra alla casa di Sidney Street. Della fotografia furono fatte diverse copie e consegnate ai migliori agenti della squadra politica. Questi si misero subito all'opera ed oggi hanno tratto in arresto il ricercato con una brillante operazione, diretta dal delegato De Robertis. In casa dell'arrestato è stata sequestrata una carabina ed una pistola Mauser. Aveva un passaporto rilasciatogli dal console italiano a Londra, il 15 aprile 1910, al nome di Fortunato Assenzio di Lonigo. Cosa importante è che nel suo portafoglio è stato trovato un ritaglio del «New-York-Herald» contenente il suo ritratto, o quanto meno il ritratto dell'anarchico. Aveva un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di 500 lire. Interrogato dal questore, l'arrestato ha detto, parlando correttamente l'italiano, di essere stato a Londra a diporto e da Londra era partito il 17 novembre scorso direttamente per Napoli; dopo essersi quivi trattenuto pochi giorni, si era recato a Roma dove prese alloggio all'«Hôtel della Pace». Ha detto pure di aver prestato otto anni servizio nei corazzieri. Il ritaglio del giornale lo aveva tenuto nel portafoglio per curiosità, data la rassomiglianza del ritratto con lui.

La questura non gli presta molta fede, perchè i suoi connotati sono precisamente quelli del ricercato dalla polizia londinese. Fu però telegrafato a Roma e si apprese che all'«Hôtel della Pace» nei giorni indicati fu ospitato appunto un individuo sotto il nome di Fortunato Assenzio.

NAPOLI 2 (N). «Pietro il pittore» è stato oggetto di un «fermo» in base a sospetti del console inglese, per verificarne l'identità esattamente. Ma si comincia stasera a dubitare si tratti realmente del noto anarchico. Le pratiche per la verifica della sua identità ad ogni modo procedono attivamente.

Zacconi a Milano.

MILANO 2 (N). Stasera al teatro Lirico si è presentato Ermete Zacconi per la prima volta dopo i trionfi di Parigi, nella commedia di Rovetta «I disonesti». Il teatro tutto venduto già da ieri, era magnifico; ogni ordine di posti era già occupato quando ancora il pubblico faceva ressa per entrare. All'apparire di Zacconi sulla scena, scoppiarono applausi calorosi e interminabili, cui erano commiste grida di «Viva Zacconi!», mentre le signore dai palchi del proscenio gettavano fiori sul palcoscenico. Zacconi salutò evidentemente commosso e la recita quindi continuò fra il consueto interesse del pubblico.

Un bel volo di Legagneux.

NIZZA 2 (N). L'aviatore Legagneux, partito alle 10 dall'aerodromo California, ha compiuto un volo al disospra di Mentone dove si celebrava il centenario dell'unione alla Francia. Legagneux è poi ritornato a Nizza per la via aerea.

Un volo con otto passeggeri.

PARIGI 2 (N). Il nuovissimo monoplano militare di Blériot battè oggi un nuovo «record» mondiale col contemporaneo trasporto di otto passeggeri. L'aviatore Lamartine volò oggi con sette passeggeri.

Un altro volo.

PAU 2 (N). L'aviatore capitano Bellenger, che era partito alle 2.50 da Bordeaux, discese a Pau alle 4.5 senza incidenti.

L'affare degli alcool.

ROMA 2 (N). E' stata trasmessa alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, imputato di falso in atti pubblici, di corruzione di pubblici ufficiali e di contravvenzione sugli spiriti e sul dazio consumo. La domanda sarà esaminata dagli uffici della Camera nella tornata di sabato prossimo.

Il «Corriere d'Italia» dice che l'onor. Montagna ha conosciuto la decisione dell'autorità giudiziaria alle 13 di oggi da una parente della sua signora, e n'è rimasto accasciatissimo. Poi, rimessosi dal primo sbigottimento, egli ha detto: «Saprò dinanzi al magistrato smentire l'accusa. E' un'infamia!» La signora e la figlia piangevano. L'on. Montagna, in tutta la giornata, non ha lasciato la sua abitazione ed è stato per due volte visitato dal suo avvocato Di Benedetto. Intorno al villino nel pomeriggio stazionavano vari giornalisti e parecchi fotografi. Un'automobile rossa sta sempre all'angolo delle vie degli Abruzzi e di Sicilia.

In seguito alla richiesta di autorizzazione a procedere è continuata e si è intensificata la sorveglianza della pubblica sicurezza intorno al deputato di Acerra. La domanda di autorizzazione a procedere non ha sorpreso nessuno dei deputati che erano oggi a Montecitorio, alcuni dei quali, interrogati, risposero che i provvedimenti odierni servono a dimostrare ed a confermare la serietà e l'alacrità con cui la nostra magistratura vuole andare in fondo a tutto questo complicato affare degli alcool.

Stasera l'autorità giudiziaria si occuperà delle verifiche fatte e denunciate a Napoli.

Il «Messaggero» dice che il procuratore del re, Carelli, e il giudice istruttore Polloni si recarono ieri nei magazzini del comm. Caretti e vi sequestrarono la somma di lire 7000, che egli doveva ancora al Saccares per alcool puro da lui acquistato nelle ultime settimane. A questo sequestro altri ne seguiranno in breve e di maggiore importanza. Il «Messaggero» dice in fine che in giornata verranno fissate le imputazioni contro l'on. Montagna. Lo stesso giornale informa che nei magazzini della Società romana degli alcools vennero sequestrati nei giorni scorsi diciotto fusti contenenti circa cinquanta ettolitri di alcool denaturato. I diciotto fusti erano destinati alle Distillerie Bresciane ed avevano un valore nominale di circa quattromila lire. Anche per questo fatto venne elevato verbale di contravvenzione per frode, perchè si riscontrò che l'alcool era di grado assai inferiore a quello dichiarato all'atto di denaturazione.

Secondo il «Messaggero», il delegato Gallo, nelle perquisizioni sue nelle abitazioni dei verificatori Papadio e Frattini avrebbe sequestrato documenti atti a comprovare la loro connivenza con gli autori del contrabbando.

La peste in Manciuria.

LONDRA 2 (N). Telegrafano da Tientsin al «Daily Mail»: Il numero dei morti causato dalla peste a Charbin era, fino a domenica scorsa, di 3422 nel quartiere cinese e di 956 nel quartiere russo. Ogni giorno si raccolgono in media per le strade circa cento cadaveri. La peste si propaga rapidamente verso Mukden. Migliaia di fuggiaschi abbandonano le regioni infette.

BERLINO 2 (N). Si telegrafa da Pechino: La popolazione cinese si ribella ostinatamente alla cremazione dei cadaveri. I cinesi spogliano i cadaveri che giacciono per le vie, entrano nelle case deserte e le svaligiano. Essi tagliano alle vittime della peste le treccie ed i codini per venderli.

PIETROBURGO 2 (N). Si telegrafa da Charbin: Nel villaggio di Cingcia sono morti di peste tutti gli abitanti. Nessuno ardisce di entrare nel villaggio. A Pechino si erigeranno prossimamente tre specie di baracche per la peste.

PIETROBURGO 2 (N). Nella propagazione della peste a Charbin è subentrata una sosta. Il siero contro la peste che si ha a disposizione non ha efficacia e perciò si deduce che la peste che infierisce nell'Asia orientale abbia un carattere speciale. La commissione sta discutendo la fondazione di un laboratorio a Charbin.

Uragani e nevicate in Spagna. Vittime umane.

MADRID 2 (B). Sulla costa del Mediterraneo imperversano uragani. Parecchie barche da pesca naufragarono; sono annegati circa venti pescatori. Causa le insistenti nevicate le comunicazioni ferroviarie al nord della Sierra de Guadarama dovettero essere interrotte.

Esplosione d'una mina a Spezia. Tre morti.

SPEZIA 2 (N). Mentre stamane il personale della difesa marittima della Spezia eseguiva, nel golfo, le usuali esercitazioni di affondamento di mine, avvenne uno scoppio prematuro, che produsse la morte dei seguenti sottufficiali: capo-torpediniere di seconda classe Pasquale Cesaro; secondo capo-torpediniere minatore Angelo Ferrarese; secondo capo-torpediniere minatore palombaro Edoardo Urbinate. Vi sono inoltre quattro feriti leggermente.

Uxoricidio a Roma.

ROMA 2 (N). Nella sua abitazione in via Tiburtina, a Roma, il manovratore ferroviario Rodolfo Zannoni venne a questione con la propria moglie Albina. La rissa si prolungò a lungo. Dalle minaccie passarono ai fatti e ad un certo punto il Rodolfo estrasse una rivoltella e la puntò contro la moglie. Il padre della donna si intromise per calmare il genero, ma questi, esasperato per l'intervento del suocero, esplose contro di lui un colpo di rivoltella, che lo ferì alla mano. Il vecchio, che era armato di un bastone, si scagliò contro lo Zannoni e lo colpì alla testa, facendolo cadere a terra. Intanto la moglie di questo, raccolta la rivoltella che era caduta di mano al marito, puntò l'arma contro di lui e ne esplose tre colpi, uccidendolo. La donna venne subito arrestata. Interrogata, ha detto che il marito era rincasato tardi e da questo incidente era cominciata la rissa.

APPUNTI DEL MEDICO.

Le somiglianze fra cugini - L'igiene nei saloni dei barbieri - L' aeroplanoterapia del raffreddore.

Il dottor Snow, un medico inglese, ha pubblicato recentemente uno studio molto interessante e corredato da numerose accuratissime tabelle statistiche intorno alla somiglianza fra cugini, e la signora Elderton, una scrittrice inglese che ha dedicato a quest'argomento numerose osservazioni, afferma che le somiglianze fra cugini, sono, per quanto riguarda il carattere personale, altrettanto grandi o forse maggiori di quelle che esistono fra due fratelli. Questo fatto, se da un lato indica l'importanza per quanti vogliono studiare la psicologia di un individuo o il suo stato mentale, di ricercare eventuali forme morbose anche fra i cugini, apre un nuovo campo allo studio delle leggi dell'ereditarietà, intorno alle quali certamente le nostre cognizioni non sono nè sicure nè definitive; e i due scienziati che abbiamo citato, giungono alla interessante conclusione che le correlazioni fra fratelli sono sempre maggiori e più forti che quelle fra genitori e discendenti diretti.

★

L'igiene nelle botteghe dei barbieri ha dato sovente argomento a discussioni anche sulle colonne dei giornali cittadini, ed è necessario riconoscere che generalmente, sia per la ognor crescente diffusione delle nozioni dei pericoli derivanti da una mancata osservanza dei precetti igienici, sia per l'insistenza da parte del pubblico e per le misure prese dalle autorità, le condizioni igieniche sono negli ultimi anni notevolmente migliorate. Con quanta severità si proceda in quest'argomento in Inghilterra, il paese dove tutte le misure igieniche trovano il terreno ideale per la applicazione, ci insegnano le disposizioni severissime prese dalle autorità e dalle corporazioni dei barbieri per introdurre nei saloni delle misure igieniche così scrupolose e così severe da assicurare l'esclusione di ogni pericolo per il pubblico. L'uso delle spazzole a macchina, delle spugne, dei così detti blocchi d'allume, dei piumini per la polvere, dei saponi in pezzo, è severamente condannato. Alle spugne devono essere sostituiti dei batuffoli di cotone asettico, e la polvere deve venir usata esclusivamente per mezzo di apparecchi insufflatori. Le forbici devono essere dopo l'uso lavate con acqua calda, e poi poste in un liquido disinfettante. Le spazzole delle quali ogni lavorante deve possederne parecchie, devono venire poste in una soluzione disinfettante, accuratamente lavate, poi asciugate, infine deposte in un vaso d'acqua calda. I rasoi prima di essere adoperati, devono venir posti per qualche tempo nell'acqua bollente, ed in una soluzione disinfettante, ed a proposito di questa prescrizione, che dovrebbe essere particolarmente inculcata ai barbieri perchè facilmente attuabile, e perchè appunto per mezzo del rasoio possono essere facilmente trasmesse malattie contagiose, osserviamo che la sedicente disinfezione come viene praticata da taluno dei nostri barbieri, è affatto insufficiente allo scopo. Infatti il tuffare per un attimo il rasoio in un vaso nel quale si trovi una soluzione per lo più molto allungata di un liquido disinfettante, non è che semplicemente una di quelle tante finzioni igieniche con le quali si cerca da taluni di mettere in pace la propria coscienza, e di tranquillare coloro che prestano fede a simili disinfezioni sommarie.

L'autorità sanitaria inglese richiede e prescrive che il rasoio dopo finito il servizio, venga nuovamente posto nell'acqua bollente, poi in una soluzione disinfettante, poi passato sul cuoio, quindi disinfettato ancora una volta, quindi appena adoperato. I saponi devono venir conservati in bottiglie con tappi di vetro; i capelli tagliati raccolti in recipienti metallici e poi abbruciati.

Infine è rigorosamente prescritto che il barbiere prima di mettersi a servire il cliente, debba lavarsi le mani con una soluzione antisettica, e come tale è raccomandato il chinosolo o il lisoformio al 5%.

Certo a taluno queste misure sembreranno eccessivamente rigorose, ma chi pensi ai gravi pericoli che possono derivare dall'inosservanza dei precetti igienici, chi sappia come certe malattie della pelle ed anche certe gravi forme infettive vengano trasmesse per mezzo del rasoio o delle spazzole, troverà che la severa applicazione di queste misure, che non richiedono nè una gran spesa nè un'eccessiva perdita di tempo, è perfettamente giustificata.

★

Nessun argomento medico è certo di maggiore attualità, in questi giorni invernali in cui temperature fredde e scirocco si alternano, e il passaggio dagli ambienti riscaldati alla strada costituisce un attentato continuo alla salute, come quello della cura del raffreddore.

Il raffreddore, la volgare malattia che i medici hanno nobilitato col termine greco di «coryza», è certo la malattia più comune e più ridicola, ma anche una fra le più noiose. Quante persone non vi ripetono ogni giorno, magari con l'aria della maggiore sincerità, che preferirebbero avere una pneumonite od un braccio rotto e stare a letto un paio di settimane piuttosto che sternutare dalla mattina alla sera, e presentare cento volte al giorno ai propri simili il quadro supremamente comico della faccia invano contratta in uno spasimo convulso per lanciare uno sternuto indeciso? Quanti non chiedono, prima che al medico, s'intende, al farmacista, al droghiere, al cameriere del caffè, a tutte le persone che incontrano per via un rimedio energico contro il raffreddore, non tentano tutta la inverosimilmente lunga scala dei rimedi che incomincia dall'antico ma ancor sempre ben quotato [illegible] pettorale» e finisce dopo aver superato inutilmente tutte le dosature di aspirina con inalazioni di preparati di formaldeide, dai nomi elegantissimi consigliati con cartelli pittoreschi?

Eppure finora il vero rimedio del raffreddore non era ancora trovato; e noi lo cercheremmo invano se il caso, che tante volte ha aiutato i progressi della scienza, non ci avesse messo ancora una volta sulla buona via. Infatti i giornali francesi raccontano, ed i medici che ne furono testimoni affermano, che Leblanc partito giorni or sono da Douai con un terribile raffreddore, con la voce rauca, lanciando all'aria una serie di spaventevoli sternuti, giunse ad Amiens un'ora dopo col naso perfettamente libero, e con la voce chiara; perfettamente in grado di rispondere ad alta voce al saluto ed alle congratulazioni dei suoi amici di Piccardia. Ecco dunque un altro e sicuro trionfo della fisio-terapia, trionfo confermato dalla deposizione di altri aviatori, che fecero l'identica osservazione, preconizzata da Charcot, che aveva avvertito che oltre l'80° parallelo antartico non esistono più raffreddori. Le osservazioni di Charcot non davano un gran vantaggio alla terapia moderna, vista la difficoltà di mandare i propri pazienti a fare un viaggio al paese dei pinguini per guarire un raffreddore; ma siamo giusti: se montando in un Blériot od in un Farman e salendo a 800 metri al di sopra delle miserie umane si potesse essere sicuri di tornare, pur tornando vivi, guariti dal raffreddore, è certo che il primo capitolo dell'aeroplanoterapia, sarebbe scritto, e che in giorni consimili a questi si vedrebbero intere compagnie di pazienti svolazzare per l'aria, salutando il loro medico, rimasto prudentemente a terra, con quel fazzoletto divenuto ormai inutile ad altri scopi...

A parte gli scherzi in un argomento così serio, quale è il motivo cui si deve attribuire questa terapia miracolosa? Che cosa è che guarisce il raffreddore: l'altezza o la velocità? Il fatto che gli automobilisti anche nelle corse di grande velocità, a 100 chilom. all'ora, non hanno mai osservato nulla di consimile, fa escludere la seconda ipotesi: è invece probabile e quasi certo che la improvvisa ascesa a grandi altezze e la rarefazione dell'aria producano questo effetto; ma non si può escludere che anche dei fattori chimici ed elettrici esercitino la loro azione, ed a questo proposito si deve accennare in prima linea ai raggi ultravioletti, di cui si sa che esercitano una influenza micidiale sui micro-organismi rendendo impossibile la vita dei microbi ad una certa altezza. Quanto maggiore è la distanza dalla superficie terrestre tanto più efficace è l'azione dei raggi ultra-violetti, la cui azione garantisce appunto la assoluta purezza delle alte regioni atmosferiche, che l'ardimento dell'ingegno umano ha dischiuso per sempre.

Dr.

Nella quarta pagina: **Le elezioni a Buie accordate. - Un candidato bocciato a Trieste, ritenta la prova a Veglia.** Nella quinta pagina: **Il censimento a Fiume - Croati condannati per aver aggredito marinai italiani.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Contentiamoci di ammirare.

L'on. Bartoli aveva voluto l'altro giorno nella seduta della Commissione agli esteri della Delegazione austriaca, richiamare l'attenzione del conte Aehrenthal sulla sovrabbondanza di misure poliziesche che circuiscono la vita dell'elemento italiano in queste provincie. E il conte Aehrenthal non si limitò a dire, conforme alla correttezza protocollare che dispensa da tanti imbarazzi, di non poter arare sulle proprietà private del barone Bienerth; ma volle aggiungere la sua autorevole riprovazione alle citazioni di fatti che l'on. Bartoli si era permesso di portare in seno alla Delegazione austriaca. Si sarebbe detto che l'on. Bartoli avesse commesso una topica contro le regole della buona società; fosse incorso in un errore contro il galateo politico dell'ambiente dove si trovava; si fosse reso colpevole di uno di quei peccati di cattivo gusto che in certi salotti pieni di distinzione non si perdonano.

Aveva fatto proprio questo l'on. Bartoli? A noi - sarà cortezza o semplicità nel nostro giudizio - non sembra. Eletto deputato perchè rappresentasse nelle assemblee costituite le condizioni dei nostri paesi, egli aveva detto onestamente ciò che si vede da noi e ne aveva tratto le argomentazioni che si presentano naturali ad ogni mente meno sofistica. Non doveva dirlo? Non doveva parlare? Doveva prima di aprir bocca, prendere il la al Ministero degli esteri e sacrificare le impressioni dei propri occhi e il libero esercizio del proprio mandato al prestabilito svolgimento del «cotillon» politico diretto dal conte Aehrenthal? Francamente, egli non poteva pensare che le Delegazioni fossero da prendersi come una sala da ballo: le aveva prese come una seria assemblea, capace di volgere il suo interesse ad ogni fatto e ad ogni considerazione che riguardi lo Stato e disposta ad accordare la sua gratitudine a chi la illuminasse su circostanze che le fossero per caso sfuggite.

Il conte Aehrenthal si affrettò a dargli una lezione del contrario: e rimane dunque stabilito che il parlare a voce alta ed in pubblico di misure poliziesche nelle nostre provincie, di scioglimenti di società, di proibizioni di conferenze, di gite sportive, di concerti musicali, è cosa essenzialmente di cattivo gusto. Fatti di questo genere possono avvenire: ma non bisogna parlarne, quando si hanno argomenti di discorso così immediati e così piacevoli come il cielo azzurro, i gradi del termometro, le impressioni di una gita «en touriste» sulla costa istriana, la passione crescente del pubblico per lo «sport» invernale.

Noi sappiamo dunque di commettere un errore di gusto insistendo sulla solenne comparsa delle sessanta guardie al veglione per la Lega Nazionale e sulle misure prese perchè il teatro non fosse mai tanto affollato da non potersi procedere con libertà di movimenti ad eventuali operazioni di polizia. Ma in verità, come si fa a non parlare di un fatto nuovo del quale tutti parlano: anzi dell'unico fatto

nuovo in queste veglie per la Lega Nazionale che un solerte comitato cittadino promuove regolarmente da vent'anni? La prima si tenne nel carnevale del 1892; sono adunque venti veglie di fila, che si susseguirono con la normalità tutta propria delle più oneste e più placide cose di questo mondo. Se il primo anno, al cospetto di una festa del tutto nuova, l'autorità si fosse premunita con precauzioni straordinarie, si sarebbe potuto trovar ragionevole che essa non si fidasse dell'ignoto. Ma il primo anno l'autorità non fece nulla di straordinario; e nulla che non fosse solita a fare per tutte le feste di queste proporzioni e di questo genere fece negli anni successivi: e intanto le veglie del Comitato cittadino per la Lega Nazionale venivano seguendosi, e dalla prima s'imparava a conoscere ciò che sarebbe stata la seconda; e dalla seconda ciò che sarebbe stata la terza, e così via; tutte le venti veglie si somigliavano, tranne per qualche signora che prima vi splendeva in persona e poi vi conduceva a splendere sua figlia, o per qualche zerbinotto che prima aveva il sorriso timido del principiante e poi il sorriso di esperienza e di rimpianto della vecchia guardia. Getto di bombe alle veglie per la Lega non se ne fece mai, e nemmeno si tentò la rivoluzione, e nemmeno si tentò la demolizione del teatro: e se in questo veglione, come in altri veglioni, si presentava qualche maschera che per colori non piacesse alla polizia, era fermata per lo più dalle guardie piantate alla porta, se non addirittura prima che accedesse al teatro. Generalmente un paio di guardie era quanto bastava a reprimere questi non gravi e non sempre volontari reati di colore.

Come va che, dopo vent'anni, all'improvviso, si sente il bisogno di imporre alla veglia per la Lega Nazionale una guarnigione di sessanta guardie? che, dopo vent'anni, si trova di non dover permettere il caratteristico teatro affollato avuto già venti volte per la Lega Nazionale, quaranta volte per la Festa dei Fiori, una decina di volte per l'Associazione Italiana di Beneficenza e sei o sette volte per la Festa delle bambole? E come va che tutt'a un tratto, dopo averlo sentito centinaia e migliaia di volte, si impone la regola nuova che l'«Inno della Lega Nazionale» non debba essere eseguito dall'orchestra più di due volte? E' sovversivo il «Viva Dante il gran maestro»? E' letterario, è trecentesco, ma non è sovversivo e nemmeno politico. Se fosse sovversivo, non si permetterebbe di eseguirlo nemmeno una volta sola. Ma dal momento che lo si ammette due volte, perchè non tre? Perchè gli applausi d'una folla possono durare cinque minuti e non dieci? Che differenza c'è tra il battere le mani alla stessa musica per due minuti e mezzo o per quattro e tre quarti? Ed è forse più «comme il faut», dal punto di vista dell'autorità, il sentire una folla che batte le mani indefinitamente, irritatamente ed indarno per riavere una musica che le è piaciuta due volte e che non nuocerebbe alla salute dell'anima se la sentisse una terza?

Sono cose nelle quali non possiamo raccapezzarci. Con la sublimità del suo tatto, il conte Aehrenthal ci ha anche ammonito che è cattivo gusto il parlarne. Parliamone dunque soltanto.... per contentarci di ammirarle.

La crisi istriana.

Il giornale tedesco che si pubblica a Pola stampa nel numero di ier l'altro una sua breve intervista con un deputato influente della minoranza croata alla Dieta istriana intorno alla probabile soluzione dell'odierna crisi politica che travaglia la provincia sorella.

Secondo l'opinione di questo deputato, è escluso ogni accordo. La riforma elettorale del 1908, che raddoppiava il numero degli slavi in dieta, secondo lui non avrebbe dovuto essere che il primo passo verso la completa e perfetta equiparazione delle due nazionalità. L'intervistato pretende che in quel tempo a questa convinzione partecipasse non solo la minoranza, ma anche la maggioranza italiana. Egli non esita quindi ad attribuire agl'italiani la colpa della clamorosa rottura avvenuta nell'ottobre u. s., e dichiara che gli slavi non possono abbandonare la tattica ostruzionistica già adottata, perchè si sono convinti che gli italiani non vogliono un compromesso sulla base della perfetta equiparazione, e perchè quindi l'ostruzione è l'unico mezzo che agli slavi rimanga per far valere i propri diritti.

L'argomentazione del deputato croato ripugna alla realtà dei fatti, ma non mette conto la spesa di ripetere la facile confutazione che i lettori già sanno. Meglio interessa la dichiarazione di guerra che esplicita nell'intervista e che dimostra la testardaggine degli slavi di fronte a uno stato di cose ben più dannoso ai loro elettori che non alla parte italiana della provincia. E' avvenuto quanto si poteva prevedere. Prima i deputati croati hanno fatto tra il popolo delle campagne una larga e intensa agitazione d'intransigenza. S'illudevano di vincere in questo modo più facilmente la resistenza italiana. Rimasti poi chiusi nella trappola che avevano tesa ai comuni italiani, tentando d'impedire l'approvazione dei loro bilanci, subiscono ora il frutto di quanto avevano seminato. Temono di confessare l'errore di tattica commesso e di smorzare quelle fiammate d'intransigenza ch'essi stessi avevano accese. E per questa preoccupazione d'egoismo parlamentare preferiscono compromettere vitalissimi interessi dei loro comuni che mutar rotta; e credono, continuando la predicazione dell'intransigenza e le presunte accuse contro gl'italiani, di attutire ogni opposizione che sia per provocare l'insostenibile disagio economico dei loro elettori contro una politica negativa e astratta.

Commentando l'intervista, il giornale tedesco scrive che in questo modo è sbarrata ogni via d'uscita, perchè se gli slavi affermano d'aver ragione, gl'italiani egualmente negano d'aver torto. Chi conosce i rapporti di simpatia che intercedono fra il giornale e alcuni capi della minoranza croata, può valutare questa «concessione» alla politica italiana, concessione che non è nelle abitudini del «Polaer Tagblatt». Il quale tuttavia chiude con una riserva di colore oscuro, notando che l'insolubilità della crisi potrà durare solo finchè durino le odierne «proporzioni di potere». Noi non vorremmo perdere il tempo a indovinare il senso arcano di queste parole, colle quali l'articolista voleva forse accennare all'enorme mistificazione in cui con mezzi più spesso illeciti che leciti gli agitatori croati vorrebbero trasformare il censimento. Gl'italiani hanno mostrato di essere pronti alla difesa; e la loro forza è quella della causa buona. Essi si sono piegati a ricorrere a mezzi più drastici soltanto perchè così richiese l'esorbitanza provocante degli avversari, ma non desisteranno dall'atteggiamento assunto finchè duri o magari s'inacerbisca questa esorbitanza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa Battistelli dai signori Gilda e Angelo Vidali cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Bertin, dagli amici A. Gentilomo, Michele Giannopulo, Giovanni Weis fu F.co, I. Morpurgo, Francesco Scorcia, cor. 50.

Per onorare la memoria dell'ing. F. Angeli dai condiscepoli del figlio Giorgio, della VII.a del Ginnasio superiore comunale, cor. 16, dall'ing. Ubaldo Zeller, Bologna, lire 10.

Per onorare la memoria della signora Adele Stepansich, dal personale della ditta Ignazio Steiner cor. 40 (pro Ricreatorio).

Per protestare contro le ingiustificate misure della Polizia che impedirono a molti di prender parte al veglione della Lega Nazionale, affinchè tale atto ridondi a vantaggio anzichè a danno della benemerita Istituzione: dal gruppo S. Giovanni al Ponterosso cor. 56.40; raccolte alla trattoria ai «Volti di Chiozza» dai signori Varussa, Maiti, Veronese, Cuffodonti, Albini, Montanari, compreso il «nonno Pitacco», cor. 12; Nicolò Quarantotto cor. 2; Carlo Marchioro cor. 2; Ferruccio Gioppo cor. 2; Bruno Ferluga corone 2; Ario Tribel cor. 2; Emanuele Cappelliere cor. 2; Socrate Contumà cor. 2; Guido Brizio cor. 2; Alessandro Brizio corone 2; raccolte al «Traforo di Montuzza», fra avventori, che non poterono entrare al Politeama, cor. 3.40; dagli avventori della «Trattoria ai Volti di Chiozza» corone 16.20; inneggiando alla Lega alla «Trattoria ai Volti di Chiozza», da Valentinuzzi e Co. cor. 7.

— Al Comitato cittadino per il veglione pro Lega pervennero dalle due maschere «provvediamo» cor. 107.48 raccolte da esse.

Ricordando ed augurando tante belle cose al signor Giorgio Musizza, dagli addetti della ditta Succ. Frennez, cor. 10. - Per biglietti ricevuti da Elio cor. 1. - Da Cobòl cameriere al caffè Portici Chiozza per un atto generoso cor. 1.40. - Per un furto commesso onestamente cor. 1. - Per evitare le conseguenze di una partita a caràmbola al caffè Nova York fra Ernesto e Bruno cor. 6. - Raccolte la sera del primo febbraio vendendo viole nei caffè Specchi, Stella Polare, Eden e alla Cooperativa, dalla popolana Ing. M. B., c. 10.40. - Da Federico V. per un biglietto del ballo, ceduto a Peppino cor. 1. - Per un evviva al buon vino in casa Picchi cor. 5. - Raccolte dai fratelli Lissani per un fiore ideale cor. 1.60; per l'orso Sime 0.14; per una mora giuocata fra L. P. e P. Z. cor. 0.48. - Dal sig. Belgrado per mancato invio di due biglietti, cor. 4.

Giulio Caprin alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 Giulio Caprin, il brillante conferenziere già noto al nostro pubblico per i suoi discorsi su Arnoldo Böcklin e su Anatole France, terrà una lettura sul tema: «Gloria e celebrità».

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella palestra della scuola di via Ruggero Manna, il collega Mario Russo, che, nelle lezioni precedenti, seppe sostenere il suo compito con tanto schietto successo, terrà la terza lezione sulla Divina Commedia. Numerose proiezioni illustreranno la lezione che riguarderà il Purgatorio. Ingresso cent. 6.

★ Domani sera, nella scuola di via Giotto, il prof. A. Ivancich inizierà il suo corso di biologia botanica.

La serata di poesia di Francesco Pastonchi. La serata di poesia indetta per martedì 7 corr. viene rimandata alla prossima settimana causa un'indisposizione che ha colpito il Pastonchi. I biglietti già acquistati conservano il loro valore. La vendita dei posti continua giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 7 alle 8 nella sede della Società degli studenti triestini (piazza S. Giovanni 3, I).

Lega degli insegnanti. Il Comitato di pedagogia e didattica della Lega degli insegnanti invita i soci alla serata di conversazione su «La civica scuola di ginnastica e l'educazione fisica nelle nostre scuole», che si terrà nella sede sociale questa sera alle 6.30 (relatore il signor Tullio Cordon).

Nuove pubblicazioni. Una delle più insigni tragedie tedesche, la «Giuditta» di Hebbel, fu pubblicata dalla Casa Editrice Italiana di Firenze nella robusta e concisa traduzione dei signori Marcello Loewy e Scipio Slataper. E' veramente una conquista del patrimonio di cultura italiano. La «Giuditta», sia per l'organica ricostruzione idealistica del noto episodio della storia d'Israele, sia per la psicologia della protagonista, che parrebbe precorrere ai moderni studi sulle nature mistiche, sia infine per la superba figura d'Oloferne, nella quale il Hebbel ha tentato di sviluppare con meditata intensità la vita intellettuale dell'uomo di conquista e di guerra, è una delle più poderose espressioni della mente germanica nel campo della tragedia.

Di due altre opere capitali della letteratura tedesca, il «Don Giovanni» e il «Faust» di Nicola Lenau, ci è data traduzione pregevole per merito d'uno studioso funzionario, il cav. Giuseppe de Sterbenk, che vi sacrificò i riposi della sua vita. In morte di lui, e con atto di riverenza alla sua memoria, le due traduzioni son pubblicate dalla vedova in un bel volume dell'editore Quidde. Forse l'autore si proponeva ancora di rivederle, poichè non sempre vanno esenti da mende rispetto al gusto letterario e alla versificazione; per la massima parte però l'ardito compito di riprodurre in versi rimati le agili e complesse variazioni del Lenau sui temi eterni di Don Giovanni e di Faust si deve considerare nobilmente sostenuto e felicemente soddisfatto. E con ciò si aggiunge alle conoscenze del pubblico italiano anche uno dei più tipici poeti della Germania romantica.

Alla Filarmonica. Ricordiamo che questa sera alla Filarmonica verrà offerto il secondo «Thè Dansant» del carnevale. Ingresso via S. Carlo.

Società adriatica di scienze naturali. Stasera alle 7.30 pom., nella sala sociale (via G. Carducci 12), l'ing. Augusto Prister terrà una conferenza sul tema: «La chimica a Trieste». Alla conferenza sono invitati anche i soci della «Lega degli insegnanti».

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.15, nella Palestra di via del Farneto, si darà l'annunciato convegno sociale. I soci filodrammatici rappresenteranno: «L'Amico», dramma in 1 atto di Marco Praga, e «Non fare ad altri...», commedia in 1 atto di Roberto Bracco. Seguirà una farsa. Negli intermezzi suonerà la banda sociale.

Le signore sono pregate di intervenire senza cappello. I posti sorteggiati, non ancora ritirati, restano a disposizione dei soci che li hanno prenotati fino a mezzodì e poi saranno messi a disposizione di coloro che non furono favoriti nel sorteggio.

Per i regnicoli residenti a Trieste. Il regio Consolato generale d'Italia avverte che è stata aperta la sessione di leva per la classe 1891 e invita quindi i giovani regnicoli nati in detto anno e quelli nati nel 1890 e 1889, che nelle precedenti visite sono stati dichiarati rivedibili, a presentarsi, ove non lo avessero ancora fatto, all'Ufficio leva (via di Torre bianca 28), dalle 9 alle 11 ant., esclusi il martedì e il giovedì, per essere inscritti nelle liste di leva, onde evitare di essere dichiarati renitenti.

Il regio Consolato generale ricorda che hanno obbligo di presentazione alla leva anche i giovani nati e residenti all'estero.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 5 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale alle sorgenti del Risano. Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Cosina alle 7.34, ove si arriva alle 8.27. In marcia per Petrigna, San Sergio alle sorgenti del Risano ove si arriva alle 11. - Spuntino dal sacco. - Il ritorno anzichè a Capodistria, seguirà per Popechio, quindi in treno a Cosina, ove verrà servito il pranzo sociale alle 3.30 pom. - Ritorno in città col treno in arrivo alle 7.02. - Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato 4 corr.

Matrimoni. La signorina Ines Furian col signor Carlo A. Gutmann.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Bertin, dagli amici A. Gentilomo, Michele Giannopulo, Giovanni Weis fu F.co, I. Morpurgo, Francesco Scorcia, corone 50. Ignazio Notarangelo cor. 20, Alfonso Danese cor. 20, Alessandro Marangoni cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; Riccardo Winternitz cor. 20 a favore della Guardia medica; Edmondo Honsell corone 20, dott. Tamaro e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; famiglia Emilio Hillebrand cor. 15 a favore della Società degli amici dell'infanzia e cor. 15 a favore dell'Ospizio marino; Ambrogio Chiepalich cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Dai signori Emma e Sigismondo Brodjovin, nel primo anniversario della morte del loro adoratissimo figlio Guido, corone 25 a favore della Guardia medica corone 25 a favore della Società Carità e lavoro, corone 25 a favore dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra e corone 25 a favore del Presepio.

Per onorare la memoria del signor Vito Morpurgo di Spalato, dai signori Rosa e dott. Elio Iesurum cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani della Società de tipografi.

— Alla Comunità israelitica pervennero: cor. 20 dal dott. Cadmo di Demetrio per onorare la memoria di San Gentilomo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli orfani Antonsich, raccolti dal vigile Fellmer: V. E. O. cor. 20 Giov. Giannacopulo 10; Alceo B. 2; E. L. 4; P. Morosutti 1; L. Vuolo 3; N. P. 2 F. G. 1; Vittorio Benzon 1; A. L. A. 5.

Adunanze sociali. La Cassa fra lavoranti parrucchieri terrà oggi alle 8 pom. una adunanza alla Camera del lavoro (via di Torre Bianca N. 41, I p.). L'ordine del giorno contiene: Comunicazioni della Presidenza; Nomina di una commissione per lo studio della riforma dello statuto sociale; Proposta di creare un fondo di sussidi per i colleghi disoccupati; Deliberazione in merito all'Ufficio di collocamento consorziale.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom. un'adunanza per deliberare sulla gita sociale che si terrà domenica alla volta di Wocheiner-Feistritz.

Per l'assicurazione della gente di mare Ieri, alle 2.30 pom., alle Sedi riunite, seguì l'annunciato comizio pubblico per il conseguimento dell'assicurazione di malattia e infortunio per i marittimi. Presiedeva il sig. Remiseg che, aperto il comizio, enunciò le adesioni ricevute da società, istituzioni, gruppi, ecc., nonchè dei lavoratori del mare d'Italia, con sede a Genova, per passare quindi a tracciare l'opera svolta dall'organizzazione in pro dei postulati della casta. Anche i lavoratori del mare dell'Ungheria hanno assicurato la loro adesione per il caso che il Governo, il quale trova modo di erogare milioni e milioni per spese militari, continuasse a fare il sordo.

Il relatore on. Puecher parla delle critiche condizioni dei lavoratori del mare i quali devono, con l'economia solidale pensare a far fronte alla miseria nei casi di disoccupazione e d'invalidità.

Come dovunque, anche in Austria l'assicurazione obbligatoria deve sostituirsi all'assicurazione volontaria. Si è provveduto a tutti; ma nulla si è fatto ancora per i lavoratori del mare e per i contadini. Ora il Governo ha finalmente in esame due leggi che li riguardano. Occorre agire subito e con tutta energia, perchè sieno evitate altre procrastinazioni. Meglio il poco che gode, in caso di malattia, il lavoratore di terra.

La legge è pronta: bisogna che al più presto venga promulgata.

Remiseg dà lettura del seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

«I lavoratori del mare, radunati a pubblico comizio, preso atto che il Governo ha pronti due disegni di legge per estendere ai lavoratori del mare l'assicurazione di malattia e l'assicurazione sugli infortuni, già esistenti per i lavoratori delle industrie di terraferma, chiedono che i suddetti disegni di legge siano trattati in via di estrema urgenza dai fattori legislativi, affinchè l'assicurazione di malattia e quella sugli infortuni, attese e invocate invano da sì gran tempo dai lavoratori del mare, siano una buona volta attuate, ed entro brevissimo termine».

Dopochè ebbero parlato Copac per i ferrovieri e Todeschini quale segretario delle organizzazioni operaie, il comizio è dichiarato chiuso.

★ Terminato il comizio, gli intervenuti scesero per il passo S. Giovanni in Corso, e quindi, per piazza Grande, riva Pescatori, via Ghega e via Giosue Carducci, ritornarono alle Sedi riunite.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due borse di studio ciascuna di cor. 330, dalla fondazione «Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti nelle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Coloro che intendessero di concorrere a tali benefici presentino alla Deputazione di Borsa, entro il termine di quattro settimane, le loro istanze in inscritto corredate del certificato che comprovi il loro stabile domicilio a Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente e di un certificato dal quale risulti la loro attuale inscrizione e frequentazione di una facoltà universitaria o di un istituto politecnico dello Stato.

Posto comunale in concorso. Presso il civico Ufficio di polizia annonaria è da coprirsi un posto di commissario nella VIII classe di rango degli impiegati municipali, e però con la paga di annue cor. 1900, il diritto a due aumenti di cor. 200 dopo tre anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue cor. 600 ed inoltre l'indennizzo fisso di vettura di annue cor. 300 e l'indennità di vestiario di annue cor. 160.

Oltre ai requisiti generali previsti dalla Prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non superiore ai 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica), gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media inferiore od altra ad essa equiparata e di possedere sufficiente coltura nella chimica e nell'igiene alimentare e ciò mediante esame pratico da darsi al Fisicato civico.

Istanze corredate dagli attestati di studio, di nascita, di pertinenza e da tutti gli altri documenti atti a suffragare la domanda, al Magistrato civico sino a tutto il 15 corr.

L'attività della «Previdenza» nel periodo ottobre-decembre 1910. L'operosità della «Previdenza» nel quarto trimestre 1910, si può riassumere nelle seguenti cifre.

Beneficenza generale. Furono presentate 210 domande di sussidio delle quali furono accolte 193. I sussidi distribuiti furono 266 per il compiessivo importo di cor. 1953.58. Le persone che godevano sussidi mensili all'espiro dei tre mesi erano 31; i sussidi variavano da un minimo di cor. 2 mensili ad un massimo di cor. 15 mensili (sussidio di studio) e di cor. 10 mensili (ad una famiglia decaduta).

Scaldatoi e refettori. Entrambi gli scaldatoi-refettori di via Pondàres 3 e di via Valdirivo 9 furono aperti nel giorno di Natale per il solito pranzo ai vecchi e vecchie poveri. Le oblazioni per questo pranzo furono maggiori che negli altri anni, salvo che per la carne, poichè con 134 donatori di carne il numero dei chilogrammi complessivamente donati riuscì inferiore che negli altri anni, ciò forse per un certo disagio che sembra esistere in questa classe di esercenti, ma l'ammontare complessivo di tutti i doni superiori come si disse al consueto, rese possibile di aumentare i pranzi da mille a milleduecento.

La caldaietta portatile (per conto del Comitato per la lotta contro l'alcoolismo), la quale è capace di 50 litri ed è munita di apposito apparato per il riscaldamento, continuò a funzionare al Punto franco con servizio di caffè-latte, rifornendosi nel locale che la «Previdenza» alle stì allo scopo. Il numero delle razioni esitate nel trimestre fu di 7635.

Ufficio per disoccupati. Alla Cancelleria per disoccupati furono in questi tre mesi presentate 48 nuove domande per conseguire impieghi, e ne furono accolte 37. In 10 casi di offerte di lavoro non si potè corrispondere alla richiesta delle rispettive ditte per mancanza di cognizioni nel personale disponibile, particolarmente di lingue e della stenografia. L'Ufficio gratuito di collocamento va sempre più organizzandosi con sistema pratico e diretto, e continua a dare notevole frutto.

Scuola gratuita di dattilografia. Questa scuola è diretta da tre signorine che la sorvegliano, è aperta dalle 8 di mattina alle 7 di sera ininterrottamente. L'esercizio di ogni persona è di un'ora al giorno e dura da due a tre mesi. Il numero delle macchine attualmente per la scuola è di 15. Si rileva che nei tre mesi furono complessivamente licenziate per completata istruzione 100 persone ed ammesse altre 100.

Scuola gratuita di stenografia. Questa scuola, che è un'istituzione nuova della «Previdenza», ebbe principio dall'ottobre. Essa è riservata a coloro che frequentano o frequentavano la scuola gratuita di dattilografia della «Previdenza». Il corso dura un anno, le ore sono tre alla settimana, il numero degli allievi e allieve ammessi è di 24.

La scuola e il lavoratorio di calze e maglie a macchina. Nel trimestre furono presentate 5 domande di ammissione; il totale delle lavoranti e scolare fu in media di 11 al mese con 26 giornate di lavoro. Nel trimestre si ebbero 649 ore di lavoro, di cui 177 d'istruzione. Dal 23 novembre al 1. dicembre rimase aperta al pubblico nel locale a pianoterra di via Valdirivo 9 la «mostra del lavoratorio calze e maglie a macchina». Essa fu resa possibile per il concorso dell'Istituto delle piccole industrie. Il largo concorso del pubblico fece meglio apprezzare i progressi della scuola, la quale è al caso di fornire qualunque lavoro di maglieria e calzetteria a macchina, dalle semplici calze fino alle giacche più eleganti.

La compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel ha dato iersera nella sala del teatro Fenice davanti a pubblico affollatissimo, la sua terza rappresentazione. Lo spettacolo cominciò con «I diritti dell'anima» di Giuseppe Giacosa, nella cui recitazione coscienziosa e spigliata si distinsero le sgnorine S. Comel, M. Tramontini, P. D'Antoni e G. Furlani. Seguì l'atto «Ridi, ridi!» del nostro Antonio Pittani, lavoro grandguignolesco anche questo come gli ultimi che egli ha presentato, e certamente uno fra i migliori che di lui abbiamo udito. Assistiamo all'orgasmo di un marito il quale da alcuni mesi vive separato dalla moglie, e al quale la moglie sta per ritornare. Egli cancella dalla sua abitazione ogni traccia di altre donne, ogni cosa che possa tradire la sua allegra vita da scapolo nei mesi di separazione. Ora sente rinascere in sè prepotente l'amore per la moglie e l'attende con la passione più ardente. Finalmente ella viene; viene decisa a riannodare con lui un'esistenza di piena felicità, vuole però fare un'ultima prova, e tratta il marito con freddezza e disprezzo. Il colpo nervoso che egli prova, il crollo improvviso di tutte le sue speranze, lo prostra a tal punto, e lo trasporta in un tale stato di eccitabilità, che, apprendendo essere sua moglie in casa d'amici, vuole farle uno scherzo macabro: la chiama al telefono, implorandola un'ultima volta di tornare a lui; oltre il telefono ode la donna ridere di scherno: ella persevera nel capriccio di fingersi ancora irremovibile; e allora egli spara un colpo di rivoltella, per far credere a lei che si è ucciso. Neppure adesso ella viene. Accorre invece un amico a raccontare che all'udire la rivoltellata al telefono, la donna è scoppiata in una risata. Eccitatissimo e trasportato dal suo dolore, il marito chiama nuovamente la moglie al telefono e avuta una sua nuova ripulsa, spara, gridandole: «Ridi, ridi!», un'altra rivolverata, ma contro sè stesso, mentre gli amici che sono nella stanza con lui, ridono allegramente credendo nella ripetizione dello scherzo. Il lavoro, nel quale l'autore fa serpeggiare con molta finezza l'elemento drammatico in un piacevolissimo intrico comico, è costruito con mano d'artista e per il suo improvviso scioglimento tragico, impressionò vivamente. E il pubblico che ammirò tutti i pregi dell'atto, applaudì calorosamente, anche le sig.ne E. Romito, L. Romanello e i sigg. P. D'Antoni, G. Furlani e E. Willini.

In chiusa le due brillantissime commedie «Suicidio morale» e «In zerca de un cuor» pure del Pittani, fecero sbellicare dalle risa, e furono interpretate con molto brio dalle sig.ne Tramontini, Romanello, Fiorini, Franzotti, Stolfa e dai signori Furlani, D'Antoni, Willini, Pasquali, Levi, Maculus e Caprin.

Convegni sociali. La società «Black Star» sta organizzando un ballo in costume che si darà la sera del 18 febbraio nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il C. C. «Ardito» terrà domani sera, alle 9, una festa di ballo nella sala del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», in via Giosue Carducci 28.

★ La «Riunione familiare» terrà domani, alle 9, nella Sala Tersicore, un festino di danza.

★ Oggi, dalle 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà nella sala Verdi (Olmo 1 A) un convegno di danza.

★ All'Associazione giovanile democratica oggi si terrà una serata di conversazione.

★ Il Circolo Sportivo Internazionale indice per domenica prossima una gita a Wocheiner-Feistritz per approfittare di quegli sports invernali. Partenza dalla Stazione della Transalpina col treno sportivo delle 6 ant.; ritorno in città alle 11.10 pomeridiane.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà domenica un trattenimento di danza alle 8.15, nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8.30 alle 11, esercitazioni di pattinaggio nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 36700 al N. 39200.

Morte improvvisa. Iersera alle 11.30, il portinaio della casa N. 10 di via Stadion, Domenico Pani, colto da improvviso malore, fu portato d'urgenza all'Ospedale. Ma appena giuntovi spirò, per paralisi cardiaca. Il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu portato a S. Giusto.

Due donne in pericolo di morire asfissiate. Il signor Ignazio Stern, abitante in via del Farneto N. 54, l'altra sera si recò al veglione della Lega Nazionale con la famiglia, e per non lasciar sola in casa la cuoca Emma Romano, di 26 anni, provvide che restasse a farle compagnia la prestaservizi Rosina Limpel, di 25 anni, abitante in via della Maiolica N. 12. All'alba, rincasando assieme ai suoi, il sig. Stern non vide le due donne. La signora, meravigliata, entrò nella loro stanza, ma dovette subito retrocedere causa l'enorme quantità di gas che riempiva l'ambiente. Aperte le finestre, si trovarono le due donne svenute. L'ossido di carbonio che usciva da una stufa le aveva semiasfissiate. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, che prestò loro le cure necessarie, e fece accompagnare all'Ospedale la Limpel, che era in istato più grave. Venne accolta nel primo riparto. Iersera si era rimessa del tutto, e oggi potrà uscire dallo stabilimento.

Sterpi in fiamme. Ieri sera alle 10.45, al N. 346 della località Pendice di Scorcola, si incendiarono, per causa ignota, alcuni cespugli. Gli abitanti del luogo, aiutati dai vicini, in attesa dell'arrivo dei vigili, che erano stati avvertiti dell'incendio, si prestarono per lo spegnimento del fuoco, riuscendo anche ad impedire che si propagasse al bosco vicino. I vigili, comparsi poco dopo sul luogo, sotto la direzione del capitano Chaudoin, completarono l'opera di estinzione.

L'incendio non produsse danni.

L'arresto di un evaso dalla casa di correzione di Lubiana. Ritenuto incorreggibile, Francesco Hero, di 27 anni, l'ultima volta che fu giudicato tre anni sono, fu pure dichiarato passibile ad essere internato in una casa di lavori forzati. Espiata la pena, il Hero fu rinchiuso nella casa di correzione di Lubiana, nella quale avrebbe dovuto rimanersene tre anni.

Audace fino alla temerità, il Hero, lo scorso dicembre, dopo due anni di detenzione in quella casa, approfittando del cambio delle sentinelle, riuscì ad evadere e ad occultarsi in modo che le più attive ricerche per rintracciarlo erano rimaste infruttuose.

Ultimamente l'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Titz giunse a sapere in via confidenziale che il Hero si trovava a Trieste, e decise di scovarlo fuori. Il caso lo aiutò: ieri s'imbattè in lui nei pressi di Piazza Grande e, riconosciutolo, lo arrestò.

Il Hero accennò ad un tentativo di opposizione, ma, mutato pensiero, seguì il Titz, tranquillo.

Scenata in un carrozzone del tramvai. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un uomo sui 35 anni, che si trovava su di un carrozzone del tramvai elettrico della linea Sette fontane-Roiano, non si sa per quale motivo, trovò alterco col fattorino. Questi fece tutto il possibile per calmarlo, ma non riuscì che ad inasprirlo maggiormente; tanto che colui vomitò contro il fattorino una caterva d'epiteti uno più ingiurioso dell'altro. Quando il carrozzone giunse presso la chiesa di Sant'Antonio nuovo, il fattorino, ormai stanco e nauseato, impose al violento di scendere. Questi infatti discese ma continuò a scalmanarsi, per cui una guardia lo dichiarò in arresto. Anche contro il funzionario l'arrestato vomitò un sacco d'ingiurie.

Alla polizia si qualificò per Giuseppe Maurich, di 34 anni, operaio, abitante in via della Fonderia. Fu trattenuto.

Scenetta mattutina. - Dove si caccia lo zelo delle guardie. Cinque ore del mattino. In via di Tor San Piero. Un signore, prima d'infilare il portone di casa, vista la profonda oscurità (i lampioni del gas sono spenti), si accosta al muro che separa la via suddetta dalla via del Belvedere e colà... Non c'era nessuno. Non gli pareva di offendere la morale nè il pudore di chicchessia. Dunque... Ma si ingannava. Il mattiniero rincasante, d'improvviso, udì nel silenzio semi-notturno rintronare una voce. E la voce, cupa, cavernosa, esotica come una canzone del «Boris», gridò:

— Bele robe fa lei cvà!

L'apostrofato si volse e vide... anzi non vide. Era buio. Continuò il suo... lavoro. Poi si voltò ancora e questa volta intravvide... Pareva un essere umano. Accese un fiammifero.

— Coscia impizza fulminante?

— Per vederci... Con chi parlo?

— Come con chi parlo? No xe miga telefòn cva.

L'uomo disturbato frattanto era riuscito a vedere che si trattava d'una guardia di Polizia. Ma sapendo di non aver commesso alcun delitto, si accinse a riattraversare la strada per infilare il portone di casa sua. Ma la guardia lo invitò a fermarsi e gli richiese le «generali», giacchè col suo atto, nonostante la completa oscurità, e nonostante il muro alto e rozzo, quel signore aveva cozzato contro un certo paragrafo della legge. Dopo ciò potè rincasare, in attesa di «rispondere»... in luogo competente!!!

Il casuale arresto di un ricercato. Alcuni giorni fa fu arrestato ad Udine, perchè dedito al vagabondaggio, il bracciante Angelo Zavuta, di 20 anni, da Trieste. Mercoledì mattina, il giovanotto fu condotto al confine e consegnato alle autorità di Cormons, le quali, staccato un foglio d'espulsione, incaricarono una guardia di accompagnare lo Zavuta nella nostra città e di presentarlo alla Polizia. Così fu fatto. Interrogato dal commissario d'ispezione, lo Zavuta dichiarò d'essere partito dalla nostra città nella mattina del 5 ottobre u. s., di essersi recato a Brescia in cerca di lavoro, e disse inoltre che, dopo qualche tempo, non essendo riuscito a trovarne, si era recato a Udine, dove era stato imprigionato. Il commissario, consultati i suoi registri, scoprì che lo Zavuta era ricercato dal locale Tribunale provinciale, presso il quale pende contro di lui un processo per complicità in crimine di furto. Lo Zavuta dichiarò di nulla sapere. Fu condotto in prigione a disposizione del giudice istruttore.

Due biciclette senza padrone. Nella mattina del 18 dicembre u. s., nella bottega di Maria Tambazzi, venditrice di latte al N. 13 della Salita di Gretta, si presentarono due giovanotti, entrambi sui venti anni e decentemente vestiti, i quali la pregarono di custodir loro per qualche ora due biciclette che avevano con sè. La donna ritenne di non dover rifiutare simile favore, e mise le due biciclette in un canto. Due giorni dopo, uno dei due giovanotti si ripresentò:

— Le nostre biciclete le xe sempre qua, no, signora? - chiese.

— Sicuro: anzi i me farà un piazer de portarsele via.

— De qua un momento vegnaremo a ciorle, signora: adesso vado a ciamar el mio amico.

Ma i due giovanotti non si ripresentarono più e, iermattina, non sapendo più che cosa pensare, ella denunciò la cosa alla Polizia. Questa ritiene che le due macchine siano rubate.

Furto di un cappotto. Il sig. Giuseppe Furlani, proprietario di un negozio di floricultore in via dell'Acquedotto 12, denunciò alla Polizia che mercoledì verso le 3, mentre si trovava, per ragioni della sua professione, nella casa N. 22 di via Romagna, un ignoto lo aveva derubato del cappotto che aveva deposto momentaneamente in un corridoio. Aggiunse di soffrire il danno di 35 corone.

Un marito brutale. A richiesta di Maria Jerse, abitante in via Petronio N. 9, ieri mattina alle 8 fu arrestato in via dell'Arcata il marito di lei, Giovanni, di 50 anni, falegname, da Lubiana. La donna, che aveva la testa fasciata, narrò alla Polizia che, senza alcun plausibile motivo, il marito l'aveva percossa con un pezzo di legno, in modo da cagionarle due forti contusioni alla testa. Aggiunse ancora che quasi ogni giorno ella veniva seviziata e minacciata di morte. Il Jerse ammise tutto.

— Se la bastono, vol dir che gavarò le mie bone ragion.

Fu trattenuto.

Cronaca triste. Antonio R., di 27 anni, da Buie, da lungo tempo alienato di mente, per la quale infermità fu parecchie volte in cura medica, si recò ieri nel pomeriggio nel «Caffè Minerva», in via dell'Acquedotto, ed incominciò a dare in escandescenze ed a commettere eccessi di ogni genere.

Fu telefonato all'infermeria Treves, gli addetti della quale condussero l'alienato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Ivi fu condotta dal signor Treves, iermattina alle 11, anche tale Maria G., di 50 anni, abitante in via della Sanità N. 15, la quale durante un assalto d'alienazione mentale, infermità da cui è da diverso tempo affetta, aveva fatto ripetuti tentativi di togliersi la vita; mentre però, fattala sedere sullo scanno sito nell'anticamera, l'infermiere entrò nella stanza di cancelleria a prendere il foglio d'accettazione, la disgraziata, eludendo la vigilanza degli altri infermieri, riuscì ad allontanarsi, nè, per quante ricerche fossero state fatte in tutti i sensi, fino alle 6 di iersera non era stata per anco rintracciata.

Scottature col caffè bollente. La bambina Cristina Micolich di 4 anni, abitante in via Calvola n. 24, fu trasportata ieri mattina all'Ospedale con alcune scottature in varie parti del corpo. S'era lasciato cadere addosso una pentola di caffè bollente. Venne accolta nel riparto dermatologico.

Malore improvviso. Maria Mocenigo, di 32 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 3, ieri venne colta per via da malore improvviso. Accompagnata alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso, e potè poi rincasare.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Mlac, di 33 anni, abitante in via del Cisternone n. 55, si recò ieri alla Guardia medica con una ferita di taglio ledente la cute e sottocute del labbro inferiore. Mentre lavorava, gli era caduta sulla faccia una cassetta.

Cadute. Rodolfo Segolin, di 16 anni, abitante in Via del Toro N. 26, cadde ieri in sì malo modo da riportare la distorsione dell'omero destro.

— Disgrazia consimile toccò ad Enrico Zanutig, di 32 anni, abitante in Via della Fonderia N. 1, il quale per essere caduto per le scale della propria abitazione, riportò una contusione alla fronte ed una lacerazione al labbro inferiore.

— Lesioni di minore gravità riportarono poi, Francesco Supancig, di 55 anni, vetturale, che in seguito a caduta si escoriò la fronte e la mano destra, e Luigia Bidoli, di 27 anni, abitante in Via della Sorgente N. 3, che causa un passo falso ebbe a torcersi il piede destro.

La Guardia medica provvide al medicamento di tutti i suddetti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Valentin di 23 anni, bracciante, abitante in S. M. M. super. n. 441 per una ferita allo zigoma sinistro; Romano Saiblech, di 18 anni, installatore, abitante in via Arcata n. 14, per una ferita

di taglio all'avambraccio destro; Giuseppe Fontanot di 16 anni, panettiere, abitante in via dell'Istria n. 68, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Emilio Sparavier, di 21 anni, per ferita lacera al pollice sinistro; Ettore Marcuzzi, di 23 anni, per ustioni all'avambraccio sinistro; Francesco Maver, di 47 anni, per ematoma alla mandibola destra; Leopoldina Dollenz, d'anni 5, per ferita di taglio all'indice destro; Luigi Brunet, di 22 anni, per contusione alla tempia destra; Vittorio Centassi, di 23 anni, per ferita lacera alla radice del naso.

Corrispondenza aperta. *Roma ed altri.* La prima esposizione di Venezia seguì nel 1895. — *Chebar.* La forza dei motori in generale viene calcolata in HP. Il cavallo corrisponde a 75 chilogrammetri al 1". Ciò vuol dire che il cavallo rappresenta la forza massima a sollevare ad 1 m. di altezza in 1 minuto secondo un chilogramma di peso. Un cavallo di vapore che è l'unità di misura della potenza meccanica corrisponde a 735 Watts ossia 0.735 chilowatts. — *Olga.* L'attrice Cusin ci è perfettamente ignota. Conosciamo bensì la signorina Alice Cucini, ottima mezzo soprano, che cantò testè il «Sansone e Dalila» a Modena. — *Una madre.* Si rivolga al Conservatorio musicale o al Liceo Tartini. — *Costante.* Il critico musicale della «Neue Freie Presse» è il dott. Korngold. — *Desiderio non corrisposto.* Si possono mantenere umide le piante sospese, senza che sgocciolino, col «sifone capillare». Si nasconde cioè tra il fogliame un vasellino pieno d'acqua, nel quale pesca uno stoppino che s'introduce nella terra, che viene bagnata per capillarità. — *Gea.* Per profumare carta o biancheria si fanno dei piccoli sacchetti contenenti bambagia spolverata con questa miscela ridotta in polvere fina: calamo aromatico gr. 25, benzoino gr. 15, legno rosa gr. 15, iride fiorentina gr. 75, garofani gr. 1, cannella gr. 3. — *Nonno seccante.* I tubi delle pipe si puliscono con una corrente di vapore d'acqua. — *Scolaro.* Capitale dell'isola del «Principe Edoardo» è Charlottetown, con 12.000 abitanti. — *N. C.* Un rublo vale 2 lire e 70 cent. — *Diogene.* Per dipingere ad olio sulla carta si prepara una colla di farina finissima, vi si aggiunge una quantità eguale di creta da pipe (una specie di argilla) e si versa nella miscela acqua calda bastante per formare una poltiglia densa. Per ogni mezzo litro di questa poltiglia si aggiunge un cucchiaio di miele. Con questa sostanza si spalma la carta, la quale dev'essere prima bene stirata sopra una tavola da disegno, come per il lavoro ad acquarello. La carta spalmata viene messa ad asciugare all'ombra, chè al sole formerebbe screpolature. — *Cospoli.* La tela per dipingere ad olio si prepara usando la miscela indicata sopra, aggiungendovi un cucchiaio d'olio di lino cotto. Prima di spalmare la tela bisogna imbeverla di una leggera soluzione di colla caravella in acqua. Si abbia cura di levigare la tela con pietra pomice. — *Maestro elementare.* E' in errore. Non il freddo ha fatto screpolare la vernice, ma la troppa fretta nell'applicarla. Il colore ad olio in genere forma dopo poche ore sulla superficie una specie di tela, sicchè all'occhio poco esperto apparisce asciutto. Applicando la vernice in questo stadio, essa si screpola. Nel Suo caso le screpolature non si possono più togliere, nè Le rimane altro che rinnovare il colore, ridipingere ed attendere otto giorni (e con tempo umido anche quindici) per verniciare nuovamente. — *Trasparente.* Se si tratta di cristallo, si può rendere trasparente il vetro appannato molandolo oppure levando lo strato appannato. — *Sventurato.* In caso di separazione i bambini sono, di regola, affidati alla madre fino ai quattro, le bambine fino ai sette anni. — *Trieste.* Inserisca un avviso collettivo e presenti offerte a qualche istituto bancario. — *Pro Lega.* Di rado succede che i corrispondenti di questa rubrica dimentichino il francobollo della Lega sulla busta: spessissimo ne applicano anche sulla lettera stessa. — *Professore, Lussingrande.* 1) Piazza Grande, Corso, Barriera, S. Giacomo. 2) La via dell'Industria è situata nel raggio del commissariato di polizia di S. Giacomo. 3) Bisogna conoscerne le cause. — *Idem.* Le galline possono vivere dai 20 ai 30 anni. — *Sei.* 1) Non avrebbe dovuto lasciarsi scappare quell'occasione. 2) Riteniamo che, d'accordo sulle linee generali, il programma dettagliato possa essere fatto anche dopo. — *Lettore.* Indirizzi al prof. Scipio Sighele, Firenze, viale Margherita. — *Boris.* Si rivolga alla Sartoria teatrale. — *Enzo.* 1) Non v'ha dubbio che per l'esposizione di Roma, come si fa per ogni esposizione, si pubblicheranno guide speciali. 2) Sì. — *Meco, Sagrado.* 1) Benissimo. 2) Gli scriva pure. — *Futuro corridore.* Non esistono qui corsi d'istruzione per segretari comunali. — *Zio.* Non s'impressioni. Quando c'è amore, tutto s'accomoda e si vince ogni ostacolo. Pensi piuttosto a conservarsi l'affetto che Ella dice Le sia portato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant., —2.—, ore 2 pom. +4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.2. Oggi: alta marea 0.10 ant. e 11.34 ant. Bassa marea 5.30 ant. e 5.08 pom.

Ogni giorno una. Nella cucina d'un restaurant tedesco.

Il cameriere: Due salsiccie per «Herr Bierhuber».

Il birraio: Dagliene una sola; è ubriaco e vede doppio.

Il cameriere: Ho già pensato io a questo; ne ha ordinate quattro.

TEATRI.

Verdi. Le rappresentazioni del «Boris Godunoff» continuano a svolgersi trionfalmente: anche iersera, alla quarta, uno splendido teatro: la galleria ed il loggione, in ispecie, erano affollati. Ora, dopo parecchie audizioni, la magnifica opera, oltrechè interessare, diverte, ed il pubblico non lesina gli applausi a tutti i principali esecutori, richiamandoli replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto. Come sempre, il trionfatore è il baritono Giraldoni, fatto oggetto ad applausi scroscianti, a vive acclamazioni, ad approvazioni convinte e spontanee.

Questa sera riposo, e domani quinta del «Boris».

Fenice. Molti applausi iersera alle «Serve al pozzo» di Giacinto Gallina. Gli attori e le attrici principali, agili, briosi e movimentati, furono evocati al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera si dà l'annunciato spettacolo in onore dell'egregio Albano Mezzetti, puro attore di «razza», che è una delle più solide forze della compagnia Zago. Oltre alla bella commedia di Carlo Goldoni: «Le smanie per la villeggiatura», che da molti anni non viene recitata a Trieste, si avrà l'attrattiva di una piccola novità: un bozzetto in un atto di Farruccio Piazza, dal titolo: L'ultima fiaba». Aprirà il programma un «lever de rideau» tradotto dallo spagnuolo: «El serzeto». Si prepara un bellissimo teatro e una serata di applausi.

Circo Zavatta. Ieri numeroso pubblico alle due rappresentazioni al Circo Zavatta, in via della Madonnina. Questa sera, alle 8, rappresentazione con nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «El sorzeto», 1 atto. - «L'ultima fiaba», 1 atto di F. Piazza (novità). - «Le smanie per la villeggiatura», in 3 atti di C. Goldoni.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8¼-12). Concerto.

CINEMATOGRAFO AMERICANO. Piazza Borsa. (Ore 5-10). Programma esclusivamente umoristico.

CINEMATOGRAFO EDISON. Via Caserma. (Ore 4-10). Divertentissimo programma comico.

CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Interessante, grandioso programma.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Refosco con molta schiuma.

Matteo Musenich, di 53 anni, oste, da Capodistria e Paolo Furlanich, di 24 anni, pure oste, da Albaro (Scoffie), comparvero dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di truffa.

Secondo l'atto d'accusa, essi avrebbero carpito, con ingannevoli raggiri, all'oste Antonio Coslovich, di Saletto, 15 ettolitri di refosco, del valore di 450 corone circa.

I due accusati - il Musenich grosso, grasso, sanguigno; l'altro magro e allampanato - entrano insieme nell'aula. Il Musenich è senza difensore; il Furlanich è difeso dal dott. Pangrazi.

— Lei è accusato - dice il presidente al Musenich - di aver accompagnato il Furlanich, il 30 dicembre 1909, dall'oste Coslovich di Saletto, e di aver indotto lo stesso a consegnare al Furlanich 15 ettolitri di vino, presentandogli il Furlanich non come tale, ma per il figlio di un ricco possidente dei dintorni, certo Giuseppe Spagnoletto.

Acc.: (ridendo). No la stia creder, signor presidente! No la xe cussì.

— Come no? Se i testi lo affermano!

— Lori i pol dir quel che i vol; ma mi spiegarò come che la xe andada. Coslovich - l'oste - ne ga visto in paese e, savendo che volevimo comprar vin, el ne ga oferto refosco. Noi volevimo andar via, ma lui no 'l ne ga lassà; e cussì gavemo comprà a 30 corone l'etolitro, 15 etolitri....

— Che non avete pagato, però!

— Mi iero sensal e, quindi, no ghe entravo. Po', se i ga sequestrà tuta la roba! Ma no se ga parlà de spagnoleti, nè de fumo.

— Dunque lei nega di aver presentato il Furlanich per Paolo Spagnoletto?

— Nego. Anzi lu 'l ghe ga lassà el suo indirizzo de Scoffie al Coslovich, che dopo tre giorni anche el ghe ga scrito!

Il Furlanich viene fatto avanzare. Si appoggia alla sbarra e fa per sedersi. Il presidente lo invita a comportarsi correttamente; ma l'accusato, che apparisce per quanto lungo, assai... corto, non sente, o non capisce. Certo è che non se ne dà per inteso.

Il dott. Pangrazi, che lo difende spiega che il Furlanich nel 1904 fu dichiarato irresponsabile dai periti, nell'occasione in cui era stato chiamato a rispondere del crimine di uccisione per aver ammazzato il proprio fratello, durante una rissa.

Acc. Musenich (ridendo): Ah! ah! Sì sì. A lui bisogna parlarghe assai forte, perchè el xe sordo.

Il presidente lo ammonisce a star zitto, e interroga il Furlanich sull'affare della compera del vino.

Questi nega che vi sia stata intenzione sua di frodare il Coslovich. Gli spedì a mezzo della posta 100 corone.

Si parla poi di un ettolitro di vino che il Furlanich avrebbe dato al Musenich, perchè lo vendesse.

Il Musenich spiega:

— Lui no 'l gaveva soldi e mi volevo esser pagà dela sensaria. El me ga dà el carateleto de refosco, e go ciapà quel che go podù.

Infatti mentre costava 30 corone, lo vendette per corone 24...

Il danneggiato Antonio Coslovich conferma che il Musenich gli presentò il Furlanich come figlio dell'oste Spagnoletto, da lui conosciuto per facoltoso.

— Semo restai d'acordo - dice - che passado el torbido, i me gavaria pagà el vin. Invece son andà a Scofie e go savù che el vin no lo gaveva comprà Spagnoletto, ma el Furlanich; e, alora, lo go fato sequestrar.

Risente un danno di 30 corone, perchè tutto il resto fu ricuperato, e chiede l'indennizzo delle spese sopportate per il sequestro del suo vino, nell'ammontare di 183 corone.

Giovanni Coslovich figlio del teste precedente, conferma la deposizione del padre.

Il Furlanich, che sembra non curarsi di quanto avviene intorno a lui, interrompe ad un tratto il teste con un:

— No xe vero!

Pres.: Ah! In questo momento lei non è sordo!

L'accusato, per tutta risposta, guarda l'orologio.

Il suo compagno, sempre ridendo, gli dice: «Sta atento rispondighe a quei signori», e smette solo quando il presidente gli ordina di tacere.

Pietro Paulich e Luigi Sboga, di Capodistria, depongono su circostanze di poco rilievo; quindi, dopo la lettura della perizia che dichiara il Furlanich irresponsabile, ha la parola il P. M. sostit. Proc. di Stato, dott. Zumin, il quale ritiene senz'altro raggiunta la prova che i due accusati volevano gabbare il Coslovich e chiede che ambidue gli arrestati siano condannati per crimine di truffa.

Il dott. Pangrazi, per il Furlanich, sostiene che nel caso concreto non si possa parlare di truffa. Il Musenich non presentò - a quanto è risultato dal dibattimento - il Furlanich per figlio del possidente Spagnoletto. Dove sta dunque la frode? Ma i due accusati non avevano neppure l'intenzione di frodare il Coslovich, perchè presso di loro fu trovato tutto il vino, ancora tre mesi dopo, mentre se avessero avuto intenzione di frodare, non avrebbero fatto a meno di venderlo subito dopo esserne venuti in possesso.

E il dott. Pangrazi, dopo aver esaminato a una a una le risultanze processuali, domanda l'assoluzione del suo difeso.

Il Musenich, che non ha difensore dice semplicemente: «A mi no i pol condanarme perchè son inocente».

La Corte, dopo lunga deliberazione, pur ammettendo che il Musenich abbia falsamente qualificato il Furlanich quando parlarono col Coslovich, nel dubbio che i due accusati non avessero avuto la intenzione di frodarlo, pronuncia sentenza d'assoluzione a confronto di entrambi.

— Go dito mi! - dice, ridendo, il Musenich - che ghe xe una giustizia!

Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Stegù e il giudice dott. Pollana.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. E. Nitsche, da Venezia, con 24 pass.; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Venezia; «Merano», cap. G. Zadro, da Costantinopoli e Medua; «Bregenz», cap. A. de Pretis, da Costantinopoli e Brindisi, con 17 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali, con 134 pass.; - i pir. ital. «Alleanza», cap. G. Sedita, da Catania, con 2 pass.; «Brindisi», cap. F. Diana, da Brindisi ed Ancona, con 3 pass.; - i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali, con 32 pass.; «Locrum», cap. A. Brizza, da Spizza e scali con 28 pass.; «Iadran», cap. G. Blasich, da Metcovich; «Adria», cap. A. Sichich, da Marsiglia e Fiume, con 3 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi ed Alessandria, «Metcovich» per Venezia.

Le elezioni a Buie accordate

Buie, 2. In esito a nuove insistenze fatte dalla Giunta provinciale presso la Luogotenenza, questa aderì a che fossero tenute nuove elezioni per la Rappresentanza comunale, con ciò che l'interinale gestione dell'azienda comunale resti affidata all'attuale Giunta amministrativa, dalla quale si attende che ritirerà le date dimissioni.

Le elezioni si potranno compiere tanto più sollecitamente in quanto che sono pronte le liste elettorali compilate nell'estate del 1909, che con lievi ritocchi potrebbero formar la base del nuovo atto elettorale.

Emilio Zago a Capodistria.

Capodistria 2. La rappresentazione straordinaria, data iersera dalla compagnia di Emilio Zago al nostro Teatro Ristori, riuscì brillantissima. Il teatro era gremito di pubblico ed Emilio Zago e i suoi valenti attori furono accolti da vive acclamazioni. Dopo ogni atto della commedia di Gallina, «Una famegia in rovina», il pubblico volle salutare al proscenio più volte gli attori. Zago s'ebbe particolari festeggiamenti e fu invitato dalla Direzione teatrale e da parecchie distinte persone di dare prossimamente delle altre rappresentazioni. Zago ringraziò per le cordiali manifestazioni e si scusò di non poter ritornare per ora a Capodistria, dovendo nel prossimo mese partire per l'America latina.

Movimento demografico a Cittanova.

Cittanova 31. Nell'anno 1910 vi furono nel Comune locale di Cittanova 114 nati: 58 maschi e 56 femmine; matrimoni 23. Dei morti, 12 avevano l'età fino ad un mese, 8 da un mese ad un anno, 4 da 1 a 10 anni, 2 da 10 a 20 anni, 1 da 20 a 30, 1 da 40 a 50; 3 da 50 a 60, 6 da 60 a 70; 4 da 70 a 80, 5 da 80 a 90. Nel decorso 1910 avvennero 4 nascite di più e 35 morti di meno che nell'anno 1909; i matrimoni furono 13 di più che nel 1909. I nati nell'anno 1910 erano 68 di più che i morti. La popolazione del Comune locale di Cittanova era quindi al 31 dicembre 1910 di 2519 anime.

Nell'anno 1909 la popolazione di Cittanova ascendeva a 2451 anime. Nati 110: 58 maschi e 52 femmine; morti 37 maschi e 44 femmine; matrimoni 10. Il numero dei nati nel 1909 superava di 29 quello dei morti.

Il tronco ferroviario Umago-Salvore.

Umago, 2. All'on. Pietro Manzutto è pervenuta da parte del Ministero la concessione per il tronco ferroviario da Umago a Salvore; tronco che ha specialmente una grandissima importanza per la nostra città. Fra breve si procederà dunque alla perambulazione del tracciato.

Nuove centrali telefoniche in Istria.

Parenzo, 1. Oggi seguì l'apertura d'una Centrale telefonica e d'un pubblico parlatoio telefonico presso l'Ufficio postale di Carnizza e d'un pubblico parlatoio telefonico presso la Collettoria postale di San Lorenzo. Alla Centrale suaccennata vengono per il momento allacciate soltanto le stazioni in abbonamento dell'Espositura portuale di Porto Carnizza, dei fari marittimi di Punta Ubas e Punta Nera e dell'Espositura portuale di Porto Traghetto.

Per discorsi tenuti dai parlatoi suindicati sarà riscossa una tassa di cent. 20 per conversazioni ordinarie della durata di tre minuti, e di cent. 60 per conversazioni urgenti, mentre gli abbonati allacciati alla Centrale di Carnizza, impregiudicate le normali tasse annue d'abbonamento, possono corrispondere gratuitamente tra loro e coi suddetti parlatoi.

Le ore di servizio della Centrale e dei due parlatoi sono dalle 9 alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 10 ant. e dalle 3 alle 4 pom. le domeniche e feste di precetto.

Fino ad ulteriori disposizioni, la Centrale ed i due parlatoi summenzionati restano esclusi dalla corrispondenza interurbana.

Un candidato bocciato a Trieste che ritenta la fortuna a Veglia.

Veglia, 2. Non era ancor cessata in paese l'effervescenza prodotta dalle dimostrazioni inscenate dagli impiegati croati nell'agosto u. s., che ci si avvide tosto dell'atteggiamento ostile assunto dal signor capitano distrettuale di fronte al Comune e alla cittadinanza. Mentre difatti dagli impiegati croati e dai pochi cittadini che militano nel campo clericale veniva ad arte diffusa la voce che la Giunta comunale amministrativa trascurava la cosa pubblica e che assolutamente conveniva cambiar reggimento, da più circostanze veniva dato di scorgere che da parte di questo i. r. Capitanato si tentava di dar consistenza a quella voce. Più frequenti e lunghi divennero gli abboccamenti fra il signor capitano distrettuale e il professor Francesco Fridrich, quello che nelle ultime elezioni del vostro Consiglio di città, con l'esito disastroso che sapete, proclamava la propria candidatura e che, abbandonata tosto dopo la ingrata Trieste e insediatosi qui a Veglia, ove per combinazione sorse i natali, per consolarsi dello scacco toccatogli non isdegnerebbe (sublime sacrifizio di ambizioni!) anzi con ogni energia tenderebbe, sempre col programma politico a voi già noto, a procurarsi, con l'appoggio degli slavi, di cui già l'anno scorso, ma ahimè senza risultato, ebbe a fruire, un seggio, anzi il più alto seggio, nel nostro Consiglio municipale.

Da tutto ciò era facile comprendere che si stava macchinando qualche gran col-

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di esprimere pubblicamente vivissimi ringraziamenti all'esimio medico, sig. dott. Adolfo de Dolcetti che con sapienti, coscienziose ed amorevoli cure fece quanto umanamente potè per salvare il nostro Roberto, travagliato per ben 13 anni da crudel morbo.

Famiglia Verhovez

Vivamente commosso per le molteplici attestazioni di stima ed affetto, pei preziosi ricordi pervenutimi in occasione del venticinquesimo anniversario della mia entrata nella spettabile ditta **Fratelli di Lenardo,** rendo pubbliche grazie all'amato suo titolare sig. Giuseppe di Lenardo, al fratello sig. Odorico, ai colleghi e colleghe tutti della Centrale e delle filiali, nonchè ai numerosi amici.

Giuseppe Venezia
procuratore della Ditta Fratelli di Lenardo.

AVVISO D'ASTA.

Mi onoro di portare a pubblica notizia che sabato 4 corr., a ore 10 ant., verrà tenuto nei magazzini merci dell'i. r. priv. Ferrovia Meridionale un incanto pubblico volontario di 5 vagoni di carta d'impacco, e precisamente di 300 balle di carta «navigar» grigia, di 300 balle di carta «corsivo» grigia, di 200 balle di carta «navigar» patent e di 200 balle di carta «corsivo» patent.

La vendita seguirà in 5 lotti al miglior offerente, non però sotto il prezzo di stima, verso pronto pagamento in contanti e asporto.

Chi volesse concorrere all'asta e desiderasse delle informazioni, potrà averle nel mio studio.

Avv. Dott. Giorgio Gefter-Wondrich.

Bioson, nutrimento ideale!

Io ho esperimentato il «Bioson» come un mezzo nutritivo ideale per rinforzare i nervi e contemporaneamente convenientissimo nel prezzo. Io soffro di disturbi nervosi, posso sopportare quasi solamente il latte, la carne non la posso mangiare affatto, le verdure e le frutta mi gonfiano lo stomaco. Però il «Bioson» rimpiazza ogni altro alimento. Ho un aspetto roseo, una faccia pienotta, dormo bene, non vado più soggetta ad eccitazioni nervose. Finito il pacchetto di prova, ne ho un altro in ragione di 3 cucchiaini da thè al giorno. Poi ho sospeso per un po' di tempo la cura del «Bioson» e provai degli altri rimedi, che però non mi nutrirono affatto, le mie guance divennero nuovamente magre, gli occhi infossati. Nel settembre ho preso nuovamente un pacchetto di «Bioson» e subito mi sentii ringiovanire. Ora voglio continuare la cura. Io uso il «Bioson» nel caffè, per migliorare il sapore al caffè di malto, ma anche preso asciutto il «Bioson» conferisce ai miei nervi esausti. Il mio organismo sopporta perfettamente il «Bioson», che è l'unico mezzo che serve a rinforzarlo. Il «Bioson» guarisce in me completamente la nevrastenia. Fiume, 8 ottobre 1910. Con i più sentiti ringraziamenti Johanna von Maurovich, Via Governo 22, II p. *Vidimato notarilmente*: Dott. Lindner i. r. notaio, Vienna, I. - «BIOSON» è il mezzo nutritivo rinforzante, il migliore e il più conveniente. Un pacchetto di circa ½ chilg. costa Cor. 4.25 e vendesi nelle farmacie e drogherie. Deposito: **Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 35.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che tosto o tardi doveva scoppiare. Ciò avvenne precisamente una decina di giorni fa, nei sensi che, promotori il lodato prof. Fridrich e un paio di suoi satelliti, venne fatta circolare in città, in cerca di sottoscrizioni di adesione, una istanza diretta alla Luogotenenza, in cui, insinuandosi gratuitamente che la Giunta comunale amministrativa trascurava la cosa pubblica, si chiedeva lo scioglimento di essa Giunta e la nomina, in suo luogo, di un commissario governativo. Ma poichè sarebbe stato un po' difficile raccogliere adesioni con tale programma, sapete come procedettero le cose? L'emissario del prof. Fridrich, un ex-impiegato municipale licenziato, avendo ogni cura di tener celato il tenore della istanza, che non agli eletti fu dato di conoscere, per accaparrare sottoscrizioni carpiva semplicemente la buona fede dei cittadini, dando loro ad intendere che si chiedeva alla Luogotenenza l'indizione delle elezioni per la Rappresentanza comunale, rispettivamente che anche il preside ed altri membri della Giunta comunale erano fra i sottoscrittori. Parecchi furono quelli che abboccarono all'amo, e così poterono essere raccolte una sessantina di adesioni, dopo di che il prof. Fridrich con due satelliti si presentavano in pompa magna al sig. capitano distrettuale e affidavano nelle sue mani la preziosa istanza.

Per aprire gli occhi agli ingenui, il dott. Pozzo-Balbi convocò un comizio che, dopo molte peripezie, potè tenersi domenica scorsa. Il comizio riuscì imponente, e tanto fu il concorso di cittadini che la sala municipale non ne poteva capire di più; e come non c'era da dubitare per chi conosce gli animi e i sentimenti liberali dei nostri popolani, riuscì esso solenne manifestazione di fiducia alla Giunta comunale e al partito, e manifestazione invece di biasimo e di disprezzo per quelli che, sia per livori personali, sia per soddisfare le loro ambizioni, preparano agli avversari nazionali il terreno per la scalata alla rocca del nostro Comune.

E conseguenza del comizio si fu che parecchi di quelli che si erano lasciati abbindolare e nella loro ingenuità con gli occhi bendati avevano aderito alla mossa del prof. Fridrich e consorti, inviarono alla Luogotenenza una dichiarazione, in cui, spiegando con quali artifici era stata carpita la loro firma, respingevano ogni solidarietà coi promotori. Ma molti si vergognarono di confessare pubblicamente la loro ingenuità, e perciò purtroppo quella dichiarazione non porta le firme di tutti i turlupinati. Da essa però, se non altro, comunque sia accompagnata l'istanza del prof. Fridrich, la Luogotenenza potrà farsi una giusta idea delle armi di cui coloro che ai quattro venti si proclamano gli unici onesti, integri, magnanimi, si servono nella lotta politica.

Tutte queste sono cose che possono succedere soltanto a Veglia, dove qualunque soggetto che gridi contro il Comune e contro i sentimenti nazionali e liberali della cittadinanza trova pieno appoggio presso gli esponenti delle autorità locali, che naturalmente dopo i fatti dell'agosto scorso sono verso la città che li ospita animati da sensi tutt'altro che benigni.

Ma è deplorevole che, dopo quanto è avvenuto, persistano le autorità superiori nel lasciare tali persone ai loro posti, mentre è noto che, per l'ufficio che coprono, hanno essi buon giuoco tanto di fronte alla città che ai cittadini.

Al Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Pisino 2. Il signor Attilio Craglietto, finora docente provvisorio al Ginnasio provinciale, è stato nominato in questi giorni docente effettivo per le lingue francese ed italiana.

Monfalcone per la Lega Nazionale.

Monfalcone 1. Per la festa a favore della Lega Nazionale - che si terrà il 18 corr. - si hanno promettenti indizi. Ecco intanto l'appello che il Comitato organizzatore ha rivolto ai cittadini:

«Anche quest'anno, seguendo una bella tradizione, Monfalcone avrà il veglione della Lega Nazionale. Questa festa, come tutto ciò che si fa nel nome santo della Lega nostra, vi offre l'occasione di manifestare il vostro assentimento ed il vostro plauso alla sua opera altamente civile. E nel richiedere da voi questo tributo di riconoscenza e di devozione, essa fa appello alla vostra coscienza di cittadini e al vostro orgoglio nazionale. Perchè, se vi è sacro il nostro glorioso passato e le nostre sante tradizioni; se è vostro vanto l'altissima civiltà di nostra stirpe; se vi è caro il dolce idioma dei nostri padri, vi incombe il dovere di contribuire alla grandezza della Lega Nazionale, nostra nutrice e istitutrice. E quanti siamo cittadini di questa terra - se anche per mala ventura divisi da programmi politici e sociali - valga ad affratellarci l'amore per la nostra patria e per la nostra lingua; e il comune pericolo ci accomuni nella difesa. La nostra rocca è la Lega! Diamole dunque tutto il nostro appoggio con l'entusiasmo e la generosità, che sono le divine caratteristiche della nostra razza».

* Per cura della solerte Società «Filarmonico-Drammatica», si terrà sabato 4 febbraio, ad ore 9, al Teatro Sociale, una veglia mascherata. Tra le più belle maschere, scelte da apposita giuria, sarà sorteggiato un ricco premio. Il ballo, che sarà tenuto con l'intervento dell'orchestra sociale, si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

* Ieri il Consiglio scolastico distrettuale rinforzato tenne seduta a Gradisca. Fu aggiudicato il lavoro di costruzione dei due fabbricati laterali all'edificio scolastico di Monfalcone al costruttore edile Ermanno Cledè, di Cormons, il quale fece il maggiore ribasso (5%) sul prezzo preventivato di corone 36.000 circa; si stabilì di acquistare in amena posizione un fondo a Versa allo scopo di erigervi un edificio scolastico; si decise di ampliare l'edificio scolastico di Doberdò, portandolo da una a due classi, e si prese a notizia che il Consiglio scolastico provinciale approvò il conto preventivo per l'anno 1911, con una imposizione del 62% sopra le imposte dirette.

* La maestra signorina Andreina Acstin è stata trasferita da Monfalcone a Fiumicello (S. Valentino); ad occupare il suo posto fu chiamata la signorina Bacarsich, che presentemente trovasi a Cormons.

Il censimento a Fiume.

Fiume 1. Oggi si conoscono i dati approssimativi del censimento fatto nella nostra città e sottocomuni. Essi sono: totale della popolazione censita a Fiume e suo distretto il 31 dicembre 1910, 49.621; più 1100 uomini della guarnigione; complessivamente dunque 50.721, così distribuiti: città 31.877; sottocomuni: Cosala 6367, Drenova 1328, Plasse 8251, emigranti e popolazione natante 1888 e guarnigione 1100. Nel 1900 la popolazione di Fiume ammontava a 38.098; l'aumento verificatosi in questi dieci anni fu quindi di 11.523 persone, pari al 30.26%. Un grande aumento si verificò sopratutto nei sottocomuni di Cosala e Plasse, che raddoppiarono. Dal lato nazionale il censimento ha dato ottimi risultati, che però non si conoscono ancora con precisione.

CROATI CONDANNATI
per aver aggredito marinai italiani

Zara, 1. I lettori ricorderanno come la sera di domenica 29 novembre 1910, a Gravosa, un meccanico e quattro fuochisti del piroscafo «Sempre avanti» del compartimento marittimo di Catania, che il giorno stesso era arrivato a Gravosa e non s'era accostato alla riva, mentre stavano per recarsi a bordo furono aggrediti da oltre quaranta croati con sassi e bastoni, sicchè dovettero darsi alla fuga verso la riva. Non trovando ivi la lancia di bordo, furono costretti a gettarsi in mare per salvarsi sul piroscafo. Uno, il fuochista Carlo Strano, saltò in una barca accostata alla banchina, dove venne raggiunto dagli aggressori, malmenato e ferito gravemente. In quel momento giunse la lancia di bordo, che arrivò a salvare lo Strano ed a raccogliere gli altri che nuotavano verso il piroscafo.

Questo tristo episodio dell'odio di razza seminato dai soliti mestatori, ebbe l'epilogo al tribunale di Ragusa, dove comparvero otto dei quaranta croati. La Corte condannò il principale aggressore, certo Sinanovic, a 5 mesi di carcere, certo Slamic a 4 mesi di carcere, e tale Ciurcovic a 7 giorni. Gli altri cinque accusati furono assolti.

Parola decrescente.

6 Non patisco catena o servitù.
5. Fra i pesi, o mio lettor, mi trovi tu.
4. Musica dono, cristallina e blanda.
3. Muovo le mani a farmi una ghirlanda.
2. Chi cercarmi vorrà
Lontan mi troverà.

Spiegazione del giuoco precedente:
BOTTOM. MOTTO.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 3/8, Baltimore and Ohio 106 1/4, Canadà-Pacific 209, Chicago-Milwaukee and St. Paul 132, Missouri Pacific 53 3/8, Northern Pacific 127 1/8, Pennsylvania 130, Philadelphia and Reading 159 1/2, Southern Pacific 120 5/8, Southern Railway Com. 28 3/8, Union Pacific Com. 179 1/4, Amalgamated Copper 66, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 81 1/8. Tendenza oscillante.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57 Rend. italiana 3 3/4% 108.15. Rend. Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 694.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 93.80, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 595.—, Lotti turchi 219.—, Banca di Parigi 1847, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1724.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa. Santos good average per marzo 55.50, per maggio 55.25, per settembre 54.50, per dicembre 53.50. staz.o

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.50, maggio 10.60.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto I. M. C. febbraio 7 73/100, febbraio-marzo 7 73/100, marzo-aprile 7 76/100, aprile-maggio 7 77/100, maggio-giugno 7 78/100, giugno-luglio 7 77/100, luglio-agosto 7 76/100, agosto-settembre 7 58/100, settembre-ottobre 7 23/100, ottobre-novembre 7 14/100.

Zucchero. *Amburgo* 2. (Chiusa). P. febbr. 9.12 1/2, per marzo 9.22 1/2, per aprile 9.27 1/2, per maggio 9.35—, per giugno 9.40—, per luglio 9.47 1/2.

Londra 2. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 91/16.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso della ditta
M. WEISS, Trieste, Corso 9
pubblicato nel „Piccolo" di ieri, leggasi:
Bluse Cache-misère
anzichè Cachemir a Cor. 5.50 l'una e **SCENDILETTO** d'ogni qualita a **cent. 90** il pezzo anzichè a cent. 60

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(20)

— Lore vi ammira signora! Essa ha per la vostra memoria un culto fatto di adorazione e di stima. Pensa a voi come si pensa ad un angiolo, a una santa, ad un essere insomma superiore al comune degli uomini. Soggiungerò però che è molto tempo da che la poverina ha dimenticato la gioia di abbracciarvi e che...

— Se mi rivedesse mi giudicherebbe adesso diversamente?... E' questo che volete dire?

Imbarazzato dall'angoscia che vibrava nella voce della sua interlocutrice, Giovanni ebbe paura di averla ferita nel vivo.

— No, non è questo che voglio dire, mia povera amica! Volevo semplicemente osservare che il lungo periodo di completa separazione fra voi e la signorina Lore ha permesso che voi assumeste nella sua mente e nel suo cuore la veste di un ideale, che essa si creasse di voi una immagine fantastica, un concetto forse inesatto, certo irreale come tutti gli ideali. Ora, voi che siete artista nell'anima, dovete ammettere che spesso la realtà è in contrasto assoluto col sogno e con le creazioni della fantasia.

— Oh, non temete, non sarò certo io a distruggerlo, questo ideale materno di Lore Meredith! Mia figlia non saprà mai per mio mezzo chi l'ha messa al mondo.

— E allora?...

— Allora, signore, bisogna che mi aiutate a riavvicinarmi al mio tesoro. Sì, lo ripeto: giuro di non tradirmi, di non dir mai a Lore che sono sua madre. Ma ho bisogno di riaverla con me, di stringermela fra le braccia, di sentire sotto le mie labbra le sue labbra di rosa, di nascondere il mio volto fra i suoi capelli di seta! Oh! voi non supponete, signore, non potete nemmneo supporre lontanamente il martirio che ho subito in silenzio per tanti anni, lo spasimo che mi consuma, il tormento che mi uccide... L'ho tollerato finchè ne ho avuto la forza; ma oggi le mie forze sono esaurite, non reggo più!

— Quand'è così, perchè avete aspettato tanto prima di tentare ciò che avevate il diritto di tentare subito.

— Per la buona ragione che mio marito si era fatto un dovere di tacermi il luogo dove aveva condotto nostra figlia ed io ignoravo il modo di rintracciarla.

— Sì, capisco... Senza dubbio non vi sarebbe riuscito troppo facile scoprire da sola l'indirizzo che vi si negava... Ma via, Muriel! Una volta via non vi sareste certo lasciata trattenere da difficoltà di questo genere. Senza contare che in fondo vostro marito aveva l'obbligo, un obbligo sacro, badate! Un obbligo sanzionato da tutte le leggi, d'informarvi minutamente delle disposizioni da lui prese riguardo a Love, a meno che... a meno che per la vostra condotta voi non lo «avete autorizzato a mostrarsi inflessibile».

Così dicendo gli occhi indagatori di Giovanni Dynvor erano rimasti ostinatamente fissi in quelli di Muriel Benthorn quasi a sorprendervi l'effetto della logica conclusione da lui espressa. Tale conclusione infatti avrebbe dovuto servire alla vedova di Francesco Meredith come un invito a confessare i torti dell'ex-signora Moreton ove essa avesse peccato, o come un pretesto all'innocente per rivendicare i suoi diritti.

E fu quest'ultimo il risultato che egli ottenne.

— Francesco è stato l'unico uomo che ho amato, signore! Ma gli avevo promesso di non cercar mai di riveder Lore ed ho mantenuto la mia promessa.

— Perchè allora non mantenerla fino alla fine? - replicò Giovanni con dolcezza. Non sarebbe meglio per voi e per tutti, Muriel?

— Per lei sì, forse! Ma non per me, Dynvor! Non posso più vivere così! Ogni prova ha un limite, ogni castigo un termine! E la mia prova, il mio castigo, hanno durato troppo.

Dopo una pausa, spinto più dalla curiosità che da un senso di vera benevolenza Giovanni riprese:

— Orsù, che cosa pretendete da me, Muriel? Spiegatevi.

Col viso improvvisamente illuminato da una felicità sovrumana nelle pupille umide di pianto, la povera madre congiunse le mani in atto di estasi. Gran Dio! Dunque non si era ingannata! Dunque rivolgendosi a lord Dynvor si era bene indirizzata! Egli non la respingeva, non la scacciava, ma l'avrebbe bensì protetta, aiutata a riveder Lore, il suo tesoro, il suo amore!

E dominando a stento la sua emozione, la madre dolorosa, la donna tradita che il più santo degli affetti stava per riabilitare, balbettò tremando:

— Ecco, signore... Ecco di che cosa si tratterebbe... Ieri sera voi stesso avete accompagnato Love a Londra dove essa si trova oggi con la signora Meredith in un grande hotel di Albermarle Street.

Da quanto mi è stato detto, secondo la volontà di suo padre, mia figlia dovrebbe ereditare da lui la somma di due mila lire sterline, mentre tutto il resto del patrimonio Meredith andrebbe a Leam Meredith matrigna di Francesco, mio defunto marito.

Ora, trascurando questi particolari completamente indifferenti per me, io desidererei che voi, lord Dynvor, mi diceste che cosa avverrà di Lore quando saranno trascorsi i primi giorni del suo lutto, se e quando essa ritornerà a Wales, o se, rinunziando per sempre a ritornarvi si stabilirà a Whitelaides con Leam Meredith.

— Ebbene, signora mia, giacchè preferite che io vi parli francamente, vi dichiaro che secondo il mio parere la vostra ultima ipotesi è giusta. Potrei sbagliarmi, ma sono quasi sicuro che Lore Meredith rimarrà a Whiteladies.

— Ah!... L'avete mai incontrata, voi, Leam Meredith?

— Perchè me lo domandate?

— Perchè ho la certezza che essa non sarebbe niente contenta di avere seco mia figlia.

— E quando ciò fosse, che cosa proporreste?

— Di fare il possibile e l'impossibile perchè Lore non si allontanasse da Londra dove io potrei vivere con lei come una compagna, un'amica, un'istitutrice, fosse pure una cameriera! Sì, anche come cameriera e meno ancora di una cameriera pur di non lasciarla mai più!... Oh! lord Dynvor! Siate buono, aiutatemi! Raccomandatemi, suggerite il mio nome, fatemi accettare in qualunque qualità da Lore, ed io vi benedirò fino al mio estremo respiro!

Questa volta invece di rispondere, Giovanni Dynvor si alzò e si avvicinò alla finestra come per darsi il tempo di raccogliersi a riflettere su quanto gli conveniva risolvere. In realtà, la sua risoluzione era già presa.

La preghiera rivoltagli dalla madre di Lore realizzava troppo bene una sua segreta aspirazione perchè egli esitasse ad accoglierla non solo con favore, ma con entusiasmo. Lore a Londra, piccola provinciale smarrita nella grande città avrebbe avuto, senza dubbio, bisogno di una persona esperta che la guidasse attraverso gli ostacoli di un primo soggiorno in un luogo propizio alle difficoltà di tutti i generi come è la popolosa capitale britannica.

Ciò posto, chi avrebbe impedito a lui, Dynvor, di erigersi a suo mentore, a suo cavaliere, protettore ed amico? Ora, non era quella una buona occasione per completare lo studio interessante della fanciulla verso la quale si sentiva attirato con lo slancio irresistibile di un primo amore e che pure gli resisteva e gli sfuggiva perchè non lo capiva o perchè non voleva capirlo?

— Mi aiuterete? Volete o non volete aiutarmi? - insistè la donna andandogli vicino e posandogli una mano sul braccio.

A quel contatto Giovanni si scosse e tornato al suo posto riprese allegramente:

— Sì, Muriel, vi aiuterò. Ma vi aiuterò ad un solo patto: purchè cioè mi diciate francamente, onestamente perchè vostro marito si è separato da voi.

Una ruga profonda si disegnò sulla fronte della signora Meredith.

— Credo di avervelo già detto signore! I nostri caratteri non si accordavano e i frequenti litigi che derivavano dal continuo disaccordo d'idee rendevano intollerabile la nostra vita in comune.

— No, la vera ragione non è questa, Muriel! - replicò Dynvor le cui labbra si contrassero in un cinico sorriso. - Non è questa e voi lo sapete. Badate, non cercate di mentire, pensate che è l'ultima volta nella quale vi si offre la possibilità di meritare il mio concorso. Per la ultima volta vi domando: perchè Francesco Meredith vi ha lasciato?

Avvertita forse da uno di quei presentimenti che additano il pericolo là dove sarebbe difficile indovinarlo, Muriel ebbe improvvisamente la coscienza di una necessità assoluta ed imperiosa: squarciare il velo del suo passato per prepararsi un avvenire che fosse di quel passato più lieto e migliore. E arrossendo di vergogna, esclamò con un brivido:

— Io bevevo, lord Dynvor!

— Ah..... Bevevate eccessivamente, Muriel?

— Sì, da ubbriacarmi.

— Sempre? Avete sempre bevuto così?

— No, non sempre. Da principio era soltanto un'abitudine, una brutta abitudine. Più tardi è diventato un vizio.

— Del quale non vi correggerete più, povera amica! E' un vizio che non perdona.

— Non è vero!... Se volessi saprei resistervi.

— Ma se anche adesso, prima di venir qui, avete bevuto, Muriel! Se io leggo nei vostri occhi l'effetto del liquore nefasto di cui abusate e che vi distrugge!

PROTHERO. *(Continua).*

Il **Consiglio d'Amministrazione della Raffineria Triestina di Olii Minerali**, profondamente addolorato, partecipa il decesso oggi avvenuto del suo carissimo collega

GIULIO BERTIN

TRIESTE, 2 Febbraio 1911.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Metallurgica Triestina in Azioni, profondamente addolorato, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito collega

GIULIO BERTIN

avvenuto quest'oggi.

TRIESTE, 2 Febbraio 1911.

†

ANNA Ved. STEPANSIG

si spense questa notte, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli **ALBERTO** ed **ADOLFO**, anche a nome degli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Gioachino Rossini N. 12.

Il presente serve quale partecipazione diretta

TRIESTE, 2 febbraio 1911.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **ALESSANDRO SAMERO**, pubblicato nel «Piccolo» di ieri, leggasi inoltre: **Le dolenti famiglie Samero, Wallian, Rismondo, Fonzari, Willisich e Iegonitz.**

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **CARLA ved. ZANCHI**, tra le famiglie congiunte, vanno unite le **famiglie Giassich**, che per errore furono omesse.

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente l'armatore signor Racich, l'equipaggio del piroscafo «Epidauro», la cittadinanza di Lussinpiccolo ed in generale tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO.

Trieste, 2 Febbraio 1911.

Famiglia ERNESTA SALA.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro amatissima madre, suocera e nonna

CARLA Ved. ZANCHI.

FAMIGLIE
Giuseppe e Giusto Zanchi, Lonza e Glassich.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana per Vienna cercasi. Presentarsi tosto dalle 2 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 4126 B

CAMERIERA friulana, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 4250 B

CAMERIERA cercasi per distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4035 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi per piccola distinta famiglia. Passeggio S. Andrea 36, II. 4160 B

DOMESTICA giovine, cercasi per famiglia due persone, presentarsi col libretto. Rossetti 39, piano quarto, porta 12. 4199 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Zonta 9, primo. 4244 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi per piccola famiglia. Decol, via Ponterosso 5, primo. 10758 B

DONNA di servizio cercasi dalle 7.30 ant. alle 8 pom. Corsia Stadion N. 4, piano III, destra. 10756 B

DOMESTICA giovane, di bella presenza, che sappia cucinare e pratica lavori casalinghi cercasi. Via Commerciale 7, III. 10732 B

DOMESTICA brava, 16-17 anni, cercasi, via Fontana 14, osteria. 10692 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Salario cor. 24. Presentarsi dalle ore 2 alle 6 via Olmo 1, porta 16. 4248 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Istituto 5, III, sinistra. 4242 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Alfieri 7, primo. 10741 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore al giorno. Acquedotto 88, porta 9. 10738 B

PRESTASERVIZI pulire stanze 8-11 mattina; libretto, cercasi. Machiavelli 28, primo. 10736 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, 20 corone, cercasi. S. Francesco 9, primo. 4261 B

SERVETTA brava, sappia cucinare, buoni attestati indispensabili cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4235 B

SIGNORINA per accudire faccende domestiche, stirare, tenere bambino, cercasi. Via Miramar 25, porta 14. 10702 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMMERCIANTE assumerebbe rappresentanza ditte solide qualsiasi articolo. Offerte sub «Bene introdotto 4167» Piccolo 4167 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizione inglese offresi mezza giornata. Offerte «Dattilografo 4165» al Piccolo. 4165 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, cirilliano, dattilografo cerca occupazione dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4277 C

DATTILOGRAFA pratica scrittoio, discreta conoscenza sloveno, tedesco, cerca posto cassiera, impiegata. Offerte sub «Gentili» Piccolo. 10753 C

GIARDINIERE con buoni attestati, parla anche il tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 3984 C

PRATICANTE esperta conteggio, cerca posto cassiera o impiegata. Offerte sub «Diligente 10754» al Piccolo. 10754 C

PERSONA fidata ottime referenze cerca amministrazione stabili oppure impiego quale segretario privato. Offerte sub «Amministratore 4166» al Piccolo. 4166 C

SPECIALISTA per pulitura vernici americane per pianoforti, mobili offresi a negozi, uffici privati. Scrivere «Specialista 10734» Piccolo. 10734 C

SARTA brava offresi a giornata per aumentare clientela. Indirizzo al Piccolo. 4256 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 10704 D

GARZONA sarta cercasi. Via Gatteri 22, quarto. 4246 D

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco e serbo-croato, eventualmente stenografia cercasi. Offerte «C. D.» Piccolo. 4247 D

LAVORANTI stiratrici brave cercansi stabilimento stiratura. Indirizzo al Piccolo. 4263 D

PRIMARIA Compagnia incendi e furto cerca provetti acquisitori per la piazza di Trieste, verso altissime provvigioni. Offerte al Piccolo sub «Provvigioni 4271». 4271 D

RAGAZZO cercasi da sellaio. Via del Bosco 26. 10745 D

RAGAZZI per apprendere arte nobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3938 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Via Santa Lucia N. 6, IV. 4260 D

SIGNORI, signorine cercansi per la vendita macchine ricamo, manifatture ed altri articoli di grande consumo, visitando privati, verso provvigione. Offerte sub «Grande guadagno 4154» al Piccolo. 4154 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata elegante, centro, affittasi in una casa nuova, con gas, unico subinquilino, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 4034 E

CAMERE una, eventualmente due, ammobiliate affitta pressi villa Necker signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4252 E

CAMERA signorile, pensione fina affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4243 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo Istituto) 10731 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 10743 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Via Gatteri N. 23, I piano. 4122 E

STANZETTA ammobiliata e vitto affittasi per 56 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4251 E

STANZA davanti, più stanzetta con o senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 10735 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi prontamente. Via Tintore 8, secondo, destra. 4255 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 6 febbraio nuove lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, dattilografia sotto dettatura. Onorario medicissimo. Studio Cernè, via Nuova 32. 10749 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10750 G

IMPIEGATO bancario, pensionato, impartisce lezioni contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, metodo moderno. Lezioni bisettimanali. Indirizzo Piccolo. 3978 G

ISTRUTTORE esperto dà lezioni a studenti ginnasio Stato latino, greco, matematica ecc. «St. 28» Piccolo. 10517 G

MAESTRA abilitata, dà lezioni allievi liceo, cambio stanza. Offerte «Maestrina 10678» Piccolo. 10678 G

MAESTRO che dasse lezioni d'algebra cercasi. Offerte Piccolo «Algebra». 4270 G

PATTINAGGIO. Istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 10751 G

PIANOFORTE insegna a casa sua distinta signora, in brevissimo tempo, speciale metodo; inoltre tedesco, ungherese, francese, inglese in 4 mesi. Indirizzo Piccolo. 4010 G

STUDENTE VI ginnasiale tedesca impartisce lezioni classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 4238 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle nera dimenticata sopra un banco del Passeggio di S. Andrea. L'onesto rinvenitore può portarla in via Massimiliana 13, III, Tavella, ove riceverà generosa mancia. 13053 H

BORSETTA con chiavi e importo di danaro rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 13055 H

CANE pelo lungo bianco macchie caffè risponde «Eros» smarrito. Mancia portandolo Chiozza 81, III. 4273 H

OROLOGIO argento da signora, con catena lungo oro doublè smarrito mercoledì 31 gennaio. Generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4237 H

MANICO di fanale da carrozza smarrito. Mancia portandolo Zimolo, Corso 41. 13056 H

PORTAMONETE contenente 39 cor. 80 cent., nonchè braccialetto d'oro venne smarrito. Onesto rinvenitore porti Polizia porta 17, verso generosa mancia, trattandosi memoria. 4257 H

50 cor. di mancia al portatore spilla d'oro smarrita domenica pressi Rossetti, Acquedotto. Portare Chiozza 42. 4245 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, cucina, accessori, eventualmente rimessa, possibilmente in campagna, cercasi prontamente. Offerte sub «Febbraio» Piccolo. 4253 I

MAGAZZINO adatto per deposito e spaccio vini cercasi. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 30. 10744 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I p. 10747 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, camera, cucina, camera con focolaio affittansi. Rivolgersi Androna Cristoforo Colombo IV, destra. 4264 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, massimo comfort, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 4249 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, camerino, bagno, cucina subaffittasi. Via Kandler 6, porta 6. Rivolgersi III piano, porta 9. 10730 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi 24 febbraio; camera, camerino, cucina affittansi 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 4236 L

CAMERA grande parchettata, con terrazza spaziosa cucina, acqua, gas, cortile affittasi 360 cor., più accessori. Visitare 9-11 ant. Romagna-Scorcola 620. 10737 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica, subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente. Via del Toro 13. 4239 L

MAGAZZINO quattro porte, eventualmente divisibile, adatto lavoratorio, botteghe, casa nuova via San Giacomo Monte 12, affittasi prontamente. Dirigersi portinaio. 10755 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York 4267 L

SALA vastissima disponibile per società, balli, trattenimenti, pattinaggio, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 13057 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVENTURE Petrosino, anche tutte le serie, seconda lettura cercansi. Lunazzi, Spalato. 13052 M

ANELLO con splendidissimo brillante, perfetto, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4274 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi in giornata. Canova 12, I, destra. 13054 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, bluse, traversoni signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4240 M

CASSONI vuoti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3845 M

CARRO con motore, americano, e dinamo tipo Galatti, macchine di proiezione, e cabina, tutto usato, per uso cinematografo ambulante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4181 M

CAGNA danese, razza fina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4174 M

GIACCA, gilet nero, smoking, gilet, paletots, tutto nuovo, taglio moderno, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4266 M

IMPALCATO e divisioni legno con vetrate uso scrittoio vendonsi. Rivolgersi ditta L. Buchreiner, piazza San Francesco 1. 4069 M

MERLI uncinetto diversi vendonsi ¼ parte relativo valore. Indirizzo Piccolo. 4272 M

PIANINO buonissimo, nuovo, noce, vendesi occasione. Farneto N. 746, III. 4275 M

STANZA da pranzo in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4269 M

PAVONI, colombi, razze pure, rinomate per giardini vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4265 M

STANZA da letto vendesi. San Cilino 533, dirimpetto Frenocomio, falegname. 10742 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO vini avviato, bene arredato, posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4268 N

GORIZIA. Vendesi eventualmente affittasi trattoria compreso inventario. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4193 N

LATTERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4254 N

MEDIATORE serio cercasi per un mutuo, con forti garanti. Offerte sub «Mutuo 4251». 4251 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE grande composto di casa d'abitazione signorile, con annessi edifici adatti per conceria pellami od altra industria, cortili, orto, stalla, rimessa e pesa pubblica, compreso tutto il macchinario esistente ed attrezzi diversi, in prossimità della città di Gorizia, il tutto venderebbesi a prezzo mite. Offerte rivolgere sub «Buona occasione 13051» all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 13051 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVI giornalmente primarie fabbriche biancheria, ombrelli, fazzoletti grevi. Piccole rate settimana, mese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 10658 P

COSTUMI piccoli per festa bambole, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. (2-4) 4177 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

DOMINO, costumi eleganti zingarelle, bersagliere, postiglioni, margherite, paggi, marinaie, rococò, altri ancora, domino per signori noleggiansi. Piazza Goldoni 6 (prima Barriera 12). 10740 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 591 P

ILLUMINATE i costumi maschere e parrucche con lampadine elettriche e batterie secche di 6 ore di durata. Effetto sorprendente. Trovansi esclusivamente presso Antonio Scacoz, via Campanile 19, ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro di adattamento. 10733 P

MASCHERE. Costumi eleganti, domino raso noleggiansi. Via S. Giacomo (Corso) 7. 10757 P

MASCHERE! Per acquisti costumi, cappelli, pierrots, rivolgersi Alessandrino, via Nuova 40. 10739 P

MASCHERE. Domino neri taglio parigino modernissimi, colorati, splendidissimi, costumi società. Pietà 13. 78 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5, ora Toro 4. 4258 P

MASCHERE. Ricco assortimento domino, costumi raso, seta, damasco, ultima novità, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I p. 10545 P

MASCHERE. Noleggiansi splendidi domino seta, bebè, altri costumi. Acquedotto 4, primo. 4241 P

PARRUCCHE elegantissime da corone 5 in poi confezionansi. Ireneo 5, III. 10752 P

SIDRO. Vino di pomi in bariletti, al litro cent. 32, in bottiglie cent. 40. Via Bachi N. 18. 4203 P

VESTAGLIE, gonne, sottane, vestiti bambini, bluse in stoffe grevi. Bluse da ballo colori variati. Prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4094 P

VINO ungherese da tavola offresi prezzo molto conveniente, franco Trieste transito, per osti, anche singole botti. Deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 3579 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DONNA sana, provinciale, cerca creatura per allattare. Vidmar, Scala Santa 345. 10746 R

COSTUME splendido nuovissimo noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 4278 R